ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per
...toro L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—
...mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento
...a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest
...i ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pi·nterreno. Da fuori inviare
...amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6.
...ent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onoreficenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 15 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1258

La Francia pronta a negoziare con la Germania

per la soluzione dei problemi della Ruhr e della Renania

I colloqui franco-tedeschi si inizieranno oggi

PARIGI, 14, sera

Tre giorni fa Marx ha informato Laurent, ambasciatore francese a Berlino, di voler trattare con la Francia. Quando von Hoesch, incaricato d'affari di Germania a Parigi, ha fatto chiedere un'udienza, questa mattina, al capo del Governo francese, Poincaré era perfettamente prevenuto. Poincaré riceverà domani von Hoesch, che è incaricato di domandare al Governo francese di entrare in conversazioni col Governo tedesco circa le questioni inerenti alla Renania e alla Ruhr.

Domani, dunque, si inizieranno le «conversazioni dirette» tra la Germania e la Francia. Con quali probabili risultati? Dipende dalla volontà di remissione e di conciliazione che dimostrerà Poincaré, il quale dovrà pure tener conto del fattore inglese (fattore pericoloso), della gravità della situazione generale, nonchè di alcuni importanti sintomi di politica interna francese, i quali dimostrano eloquentemente l'imperiosa necessità di arrivare presto a un accordo con la Germania. La crisi finanziaria, il nuovo inasprimento del costo della vita, l'approssimarsi delle elezioni politiche, sono elementi tali che non possono non indurre il Governo francese a comporre il conflitto tedesco, così aspro e dispendioso, prima che Marx si indebolisca come i suoi predecessori, e che i mali francesi aumentino il disagio.

L'interpretazione ufficiale che si dà al passo germanico è questa: i tedeschi sono agli estremi di tutte le risorse e perciò invocano la salvezza dalla Francia e dal mondo intero. Il Governo tedesco non può più procurarsi dei marchi carta, perchè si è imposto il divieto di far scontare i suoi buoni del Tesoro dalla Reichsbank; non può più procurarsi dei «Rentenmark», perchè questa moneta non deve essere emessa che in una quantità molto limitata. E' un bivio che può condurre al fallimento e alla rivoluzione di destra e di sinistra.

Quale strada sarà favorita dalla Francia: fallimento o la restaurazione? Nel Consiglio dei ministri dell'altro giorno, Poincaré, informando i colleghi del desiderio manifestato dal Cancelliere all'ambasciatore Laurent, fu autorizzato a ricevere l'incaricato d'affari e a conversare sulle proposte, mantenendosi sempre su un piano che, secondo le voci che corrono a palazzo Borbone, sarebbe questo: 1) Per le riparazioni il Governo francese non può nè disconoscere nè sopravanzare l'autorità e le competenze della Commissione delle riparazioni. Se il Governo tedesco non passa la trafila della Commissione delle riparazioni, non vi è nulla da costruire. 2) Per la Ruhr, degli accordi sono stati conclusi tra la Missione interalleata di controllo e gli industriali tedeschi, non senza che il Governo del Reich ne sia stato tenuto al corrente. Questi accordi devono essere eseguiti; ma nulla impedisce di esaminare fin d'ora quello che dovrà avvenire all'epoca del loro rinnovo in aprile. 3) Per il Reno, le potenze occupanti sono rappresentate dall'Alta Commissione interalleata. Nessuno dei problemi inerenti alla Renania ha già dato luogo a dei negoziati che le autorità del Reich hanno sanzionato.

Molte questioni, crede il *Temps*, possono prestarsi a uno scambio di vedute col Governo di Berlino. Ma vi è una cosa che il Governo francese giudica impossibile discutere col Reich, ed è la natura delle relazioni che esistono e che esistevano tra gli abitanti della Renania e Berlino. La dottrina francese che il giornale vorrebbe diventasse la colonna luminosa che guida i popoli attraverso la notte), prevede ancora che questo passo fatto da Marx non sia altro che una manovra per togliere lentamente i pegni ai francesi ed aumentare il prestigio sulle popolazioni renane. In questo caso — ripetono le sentinelle del Governo — Marx troverà il pane per i suoi denti. Con la Ruhr militarizzata e la certezza dei trattati diplomaticamente e giuridicamente inespugnabile, la manovra di Marx è destinata a cadere.

Poincaré ha ricevuto questa mattina il barone Avezzana, ambasciatore d'Italia, ed i generali Serrigny, sottocapo di Stato maggiore, e Dumond, «attaché» militare a Washington.

I partiti borghesi democratici avevano chiesto le dimissioni del ministro degli Interni, Liebmann, anch'esso socialista. I motivi di questa richiesta starebbero nel fatto che il Liebmann cercava di aiutare le associazioni comuniste con i fondi destinati agli stipendi della polizia. Grande scalpore aveva destato la scoperta di un documento, in cui il Liebmann si obbligava a versare 25 milioni alle associazioni sovversive. Avendo il Feilisch rifiutato di raccogliere il voto di sfiducia che la democrazia aveva votato contro il ministro degli Interni, la democrazia ha dichiarato oggi di non poter più sostenere il Gabinetto attuale. Il Feilisch ha presentato al Landtag di Dresda le dimissioni.

I limiti delle trattative

secondo una nota della "Havas,,

PARIGI, 14, sera

Il radattore diplomatico dell'*Agenzia Havas* ritiene che non vi sia alcun ostacolo alla ripresa di trattative tra Francia e Germania, per mezzo di von Hoesch e di un nuovo ambasciatore, se il Reich riterrà opportuno nominarlo. Tutte le osservazioni che il Reich farà presentare sul problema delle riparazioni, saranno ascoltate con interesse; però il Governo francese non potrebbe agire contro le prerogative concesse alla Commissione delle riparazioni in virtù del Trattato di Versailles. Per tutto quanto riguarda la Commissione delle riparazioni, il Governo si limiterà a dare al suo delegato presso la Commissione stessa le istruzioni necessarie.

La Francia non permetterà che sia rimessa sul tappeto la questione dell'occupazione della Ruhr. La Francia ed il Belgio, come l'hanno già annunciato ufficialmente, abbandoneranno il pegno a misura che saranno effettuati i pagamenti. Invece il Governo francese è disposto ad intendersi coi rappresentanti ufficiali del Reich sulle modalità della occupazione e non si opporrà a discutere con essi un «modus vivendi» per il bacino di Westfalia. I contratti conclusi direttamente dagli industriali con la «Micum» potranno, quando nel prossimo aprile dovranno essere rinnovati, formare oggetto di conversazioni ufficiali tra Parigi e Berlino. Ugualmente non si dovrà portare in discussione l'occupazione militare, le cui condizioni e termini di evacuazione previsti dal trattato sono delle stipulazioni formali intangibili.

Nel caso che la Francia accetti o meno di impegnare una discussione su di una questione di ordine interno puramente tedesca, la Francia — continua la *Havas* — che osserva verso i tedeschi dei territori occupati la più stretta neutralità, non deve intervenire in questo problema relativamente al quale si ha ragione per credere che il Belgio terrà atteggiamento analogo a quello della Francia. Degli scambi di idee su tale argomento sono già stati fatti fra i due paesi.

Diffidenze e speranze inglesi

LONDRA, 14, sera

E' molto commentata la mossa diplomatica tedesca a Parigi per la ripresa dei negoziati col Governo tedesco. Nei circoli ufficiali britannici si è sempre sperato in una ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, che, secondo notizie qui giunte, si annuncia prossima. Qualcuno aveva espresso il timore che un accordo franco-tedesco potesse nuocere agli interessi inglesi. Ma, si replica stasera dal «Foreign Office», che mentre non è credibile che la Germania pensi di alienarsi in alcun modo l'Inghilterra, la Francia non ha interesse a concludere alcunchè di non amichevole per la Granbretagna.

L'atteggiamento del «Foreign Office» si può riassumere così: La proposta inchiesta sulla situazione finanziaria tedesca, alla quale è disposta a prender parte l'America, è quanto di meglio si potesse sperare in Europa da molti mesi a questa parte. E' incredibile che la Francia e la Germania vogliano intraprendere qualche cosa che possa ritardare tale inchiesta. Al contrario, si spera che il convegno tra Poincaré e l'incaricato d'affari tedesco possa sostanzialmente aiutare il compimento di questa politica.

I espedienti finanziari del Reich

Crisi ministeriale in Sassonia

BERLINO, 14, sera

Il contenuto del passo diplomatico fatto dal Governo tedesco a Parigi, è tenuto segreto. Le personalità del Governo berlinese si tengono chiuse nel più assoluto riserbo. I giornali della sera si limitano a riferire le impressioni parigine. Tuttavia è facile arguire che la conversazione odierna dell'incaricato d'Affari tedesco a Parigi, von Hoesch, ha riguardato tutta la materia della Ruhr e della Renania. Oggi, dal momento che la Francia riconosce che è cessata la resistenza passiva, la Germania crede che nessun ostacolo debba frapporsi a nuove trattative. Altro punto della conversazione diplomatica, è quello della nomina dell'ambasciatore tedesco a Parigi.

Per nulla rischiarata è la situazione finanziaria, anche se le nuove imposte progettate promettono due miliardi di marchi oro di introito. Le imposte sui salari pagate dagli industriali danno un gettito di 80 milioni di «Goldmark» mensili; le imposte sul patrimonio, 200 milioni di «Goldmark» annui; le imposte sul reddito si crede daranno mezzo miliardo ogni quadrimestre. In totale lo Stato prepara 36 forme di imposte. Ma in attesa di questo promesso fiume d'oro, le strettezze del Reich continuano a preoccupare sempre più.

Il programma governativo di licenziamento degli impiegati, comprenderebbe, secondo taluni, il 25% degli impiegati oggi in carica. Poichè in Germania si contano non meno di due milioni di funzionari, verrebbero così privati di lavoro e di guadagno più di 500.000 persone. Il problema, data la miseria imperante, è dei più angosciosi. Si sa che il licenziamento comincerà dalle aziende ferroviarie, e specialmente dai depositi di Breslavia e del Mecklemburgo. Informazioni più precise dicono che i licenziamenti totali non saranno che del 15%, e fatti in tre tempi. I ministri del Reich hanno dichiarato dal canto loro che, date le condizioni del bilancio tedesco, rinunciehanno per i mesi invernali alle spese di rappresentanza inerenti alla loro carica.

Il Presidente del Consiglio sassone, Feilisch, ha dato le proprie dimissioni. L'episodio riveste una certa importanza, perchè il Feilisch era succeduto a quel Governo comunista, contro il quale il Governo di Berlino aveva dovuto usare la Reichswehr. Superando quella marea di opposizione che aveva creato la fine della grande coalizione e più tardi la caduta di Stresemann. Si era allora formato in Sassonia un Governo non comunista, ma orientato completamente a sinistra. Il Feilisch è un noto socialista.

Nuove misure restrittive allo studio a Washington

contro l'emigrazione europea

ROMA, 14, sera

A proposito di quanto è stato pubblicato intorno alle nuove norme restrittive che il Governo americano avrebbe deliberato per l'emigrazione, si apprende che per ora non vi è nulla di deciso. E' stato presentato al Senato di Washington un progetto Lodge, che tenderebbe a ridurre ancora di più la immigrazione. Siccome il sen. Lodge si fonda sopra la statistica del 1890 per stabilire quanti individui di ogni paese dovrebbero aver accesso negli Stati Uniti, se il suo progetto venisse approvato ed applicato, l'immigrazione italiana negli Stati Uniti non potrebbe neppure raggiungere la cifra di 10 mila persone, senza contare che il censimento del 1890 sarebbe sfavorevole all'Italia, perchè rappresenterebbe un vantaggio per i contingenti inglese e tedesco. Per ora non vi sono ragioni immediate d'allarme. Non è detto che il progetto Lodge debba riuscire vittorioso al Senato americano. Gli Stati Uniti, si osserva, non avrebbero motivo di danneggiare gli interessi fondamentali dell'Italia, e in questo senso si svolge l'opera del nostro ambasciatore Caetani.

La convenzione per Tangeri

Esitazione spagnola a firmare

LONDRA, 14, sera

I giornali si occupano ancora di Tangeri. Si teme che dalla Spagna vengano ulteriori difficoltà. Il *Manchester Guardian* scrive che prima che la convenzione diventi legge internazionale, è desiderabile che essa sia pienamente riconosciuta da tutti i firmatari dell'atto di Algesiras. Siccome però l'Italia vi farà opposizione, sarebbe stato meglio — conclude il giornale — di non escluderla dalle trattative e di non darle così ragione di credere che l'Europa cospiri per impedirle di godere dei suoi diritti di grande potenza.

La fine dello sciopero postelegrafonico in Austria

VIENNA, 14, sera

Nel pomeriggio di ieri venne ripreso il funzionamento del servizio postale e stamane alle 9 è stato ripreso il servizio telefonico e quello telegrafico, in base all'accordo concluso ieri. Il Consiglio nazionale ha approvato la legge relativa al trattamento degli impiegati.

L'Inghilterra in attesa

dell'esperimento labourista

LONDRA, 14, sera

Considerati tutti gli elementi valutati della presente situazione politica, resta la possibilità di un Gabinetto labourista. Si può aggiungere che i labouristi sono ansiosi di iniziare il proprio esperimento di Governo. Di fronte a questo fatto, conviene porre una domanda: Che convenienza hanno il labouristi ad assumere il potere sotto il controllo dei liberali e dei conservatori, senza eccessiva libertà di azione, per tentare un esperimento che non ha probabilità di durare più di sei mesi, mentre gli altri due partiti approfitteranno di questo periodo di respiro per prepararsi alle nuove elezioni generali?

Preoccupazioni borghesi svanite

Ho posto la questione, che è oggetto di varie conversazioni, a uomini politici di varie parti, ed ho potuto avere anche il pensiero di Macdonald e Haldane; un liberale quest'ultimo, che si definisce germanofilo e labouristofilo, il quale con ogni probabilità entrerebbe in un eventuale Ministero del lavoro. Dalla mia inchiesta risulta che i labouristi hanno l'interesse a tentare l'esperimento, anche se a condizioni svantaggiose, perchè si trovano nell'assoluto bisogno di distruggere un'arma in mano del partito liberale che è quella che si può riassumere nella tesi, che il labourismo non è un partito di Governo e che i suoi uomini non hanno esperienza e che il suo programma non è attuabile sia pure per una settimana.

I labouristi vogliono andare assolutamente al Governo, anche per un breve esperimento: questo significa per essi la definitiva consacrazione del sistema dei tre partiti, che in Inghilterra è destinato ad avere grandi ripercussioni, in primo luogo nel regime elettorale, e che porterà senza dubbio alla riforma del voto alternato, onde eliminare gli inconvenienti odierni, e da una compatta rappresentanza in Parlamento della maggioranza e della minoranza.

L'ascesa del partito labourista avrebbe anche un valore di indole internazionale, che merita considerazione. Esso significherebbe l'abbandono di tutta quella parte rivoluzionaria del programma labourista che non è applicabile nel momento presente, e che conservatori e liberali si propongono di rendere impossibile nel futuro. I capi labouristi parlando alle masse, nascondono naturalmente questo rovescio della medaglia, e fanno osservare che l'applicazione dei principi labouristi non può che essere lenta e graduale. E' chiaro tuttavia che se gli interessi borghesi saranno feriti profondamente dal Governo labourista, l'accordo tra liberali e conservatori si farà spontaneo e porrà termine all'esperimento di Macdonald, il quale ha invece evidentemente l'interesse di farlo durare il più a lungo possibile, cioè ritardando l'attuazione in pratica degli ideali socialisti accettati dal labourismo. Scrive infatti il Macdonald nel *New Leader*, che «il movimento comunista inglese potrebbe vivere per un secolo, senza sperare di riuscire a far la rivoluzione».

I labouristi e l'Italia

Per quanto riguarda la politica interna, dunque, le classi borghesi hanno timori ben limitati, perchè si sentono abbastanza forti, e difatti i loro giornali considerano come «rispettabile» un Governo labourista, qualora instaurato attraverso le forme strettamente costituzionali. Le preoccupazioni si affacciano invece in materia di politica estera. C'è chi si preoccupa degli impegni precedentemente presi dal partito labourista ad Amburgo, al congresso internazionale socialista. C'è chi esprime il timore che la desiderabile continuità nella politica estera sia posta in pericolo dall'avvento di uomini nuovi (questo timore è svolto dal *Times*).

Per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, è difficile dire qualcosa di preciso, perchè i precedenti non contano troppo. Macdonald e lord Haldane, da me interpellati, si sono rifiutati di fare dichiarazioni, «data la delicatezza della situazione». Si può dire per certo però, che nessuno dei possibili nuovi ministri conosce il nostro paese ed è in grado di apprezzarne la poderosa volontà di ricostruzione ed i progressi già conseguiti e la funzione europea di stabilità e di pacificazione, che rappresenta la forza e la vitalità della nuova e giovane Italia. Qui si spera che l'Italia non abbia nessun pregiudizio contro un Ministero labourista; ma è evidente che un nuovo ed arduo lavoro di convinzione e di penetrazione da svolgere in condizioni ancora più sfavorevoli del passato si imporrà alla nostra rappresentanza diplomatica.

Negli ambienti liberali e labouristi inglesi si continua a credere che siano stati i risultati delle elezioni inglesi a consigliare a Mussolini la via del ritorno al sistema parlamentare più effettivo, se non ancora genuino (poichè si crede piuttosto superficialmente, che con la nuova legge elettorale, i due terzi dei posti in Parlamento siano automaticamente assicurati ai fascisti).

Le situazioni locali del fascismo

Provvedimenti per Bologna, Milano, Firenze e Forlì

ROMA, 14, sera

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: «Il Direttorio nazionale del P. N. F., presenti l'on. Giunta, Cesare Rossi, G. Marinelli, A. Teruzzi, P. Bolzon, L. Freddi, M. Maraviglia, ha esaminato nelle sue sedute di ieri e di oggi la situazione del fascismo bolognese, ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Il Direttorio nazionale del P. N. F., preso in esame il procedimento seguito al congresso provinciale di Bologna; ritenuto che il congresso stesso non ha completamente esaurito il compito per il quale è stato convocato, in base alle disposizioni del Direttorio nazionale, inquantochè, dopo aver nominato il segretario politico, non ha proceduto alla nomina dei componenti il Direttorio provinciale, che è espressamente considerato come organo essenziale della gerarchia fascista; dispone che il congresso debba essere riconvocato ai soli effetti della nomina di questo Direttorio. E poichè in sede di congresso, oggetto principale della discussione è stato il dissidio Baroncini-Grandi, del quale il Direttorio è ora investito pienamente, si ritiene utile, opportuno e necessario che a reggere la federazione provinciale bolognese, sia inviato un commissario del Direttorio nazionale del P. N. F., che viene scelto nella persona dell'avv. Edoardo Rotigliano, il quale rimarrà a Bologna il periodo necessario perchè il Direttorio nazionale sulla base dei risultati che la Corte di disciplina presenterà circa la questione Baroncini-Grandi, possa dare il giudizio definitivo».

Il Direttorio, informato dei particolari della devastazione consumata a Milano ai danni della tipografia Zerboni, mentre stigmatizza l'atto assolutamente ingiustificato nei riguardi di un privato industriale, la cui officina era notoriamente a disposizione di pubblicazioni di ogni indole ed in prevalenza estranee alla politica, e che aveva anche spesso servito i fascisti italiani ed il partito fascista, affida alla federazione provinciale fascista ed al Fascio milanese, l'incarico di compiere sollecitamente una rigorosa inchiesta per stabilire oltre alle singole responsabilità, le eventuali origini o moventi, evidentemente estranei alla politica, che hanno ispirato l'inconsulto atto vandalico.

Allo scopo di far cessare nella città e nella provincia di Firenze la lunga serie di discordie che hanno travagliato la vita del fascismo locale, il Direttorio ha ritenuto di sospendere i gravi provvedimenti disciplinari già presi contro un certo numero di fascisti, e di chiamare a Roma gli on. Capanni e Chiostri ed i signori avv. Collini, consoli Tamburini e Faccioli, per gettare le basi di un accordo durevole. Dopo lunghe ed esaurienti sedute, durante le quali le varie fasi della situazione fiorentina sono state esaminate e discusse, i rappresentanti delle due parti in pieno e completo accordo si sono impegnati a rendere eseguibili i deliberati del Direttorio nazionale, anchè nell'eventualità che parte dei rispettivi seguiti intendesserlo discuterli.

Il Direttorio ha pure conferito col prefetto della provincia di Forlì e col segretario provinciale Ricci, in merito ai gravi fatti avvenuti ultimamente fra fascisti e repubblicani. Domenica prossima avranno luogo nell'Italia centrale i congressi provinciali per le elezioni delle cariche federali.

La lista per il nuovo Direttorio del Fascio di Udine

UDINE, 14, sera

Ieri sera si è riunito nuovamente il Comitato elettorale per le elezioni del direttorio del Fascio di Udine.

Dopo avere confermato le norme per la votazione fissate fin dall'altra sera, il Comitato è passato alla compilazione della lista dei candidati. Alla fine si è trovato completamente d'accordo nel presentare ai fascisti di Udine la lista composta dei seguenti nomi: comm. cav. Pier Arrigo Barnaba, Bruno Cassi, studente; Francesco Cantarutti, impiegato; comm. Luigi Spezzotti, geom. Ubaldo Domini, rag. Alberto Linzzi, ing. Lionello Leskovic, dott. Vittorio Marcovich, dott. Guno Roiatti, geom. Valentino Simonetti.

Domenica ventura avrà luogo l'assemblea dei soci al Teatro Eden, alle 10.

Il miglioramento del Duca d'Aosta

TORINO, 14, sera

La giornata di oggi si è annunziata con sintomi pienamente confortanti: arresto ormai intervenuto della estensione dei focolari pneumonici e progressiva diminuzione della febbre. L'infezione intestinale non ancora domata ed il cuore non ancora interamente liberato dall'oppressione, ritarderanno certamente la guarigione del Duca, ma ormai il male è stato combattuto vittoriosamente nel suo centro di irradiazione. Il bollettino pubblicato stamane era così concepito:

«Ieri sera tardi, rapido rialzarsi della temperatura a 39, dovuto a fenomeni di ristagno intestinale, di atonia all'intestino di alto grado. Stamane temperatura 37.6, polso 94, respiro 28. F.ti: Pescarolo, Bruno, Fasiani».

Il prof. Pescarolo e i dott. Bruno e Fasiani hanno visitato una seconda volta l'augusto infermo. Il Duca, dopo la piccola crisi di ieri sera, aveva trascorso una notte assai tranquilla ed è apparso alla visita del mattino assai più sollevato che nelle visite precedenti. Verso mezzogiorno non aveva più che poche linee di febbre. Il termometro segnava 36.2. Se dunque i fenomeni della malattia non si complicheranno, è logico confidare che l'ansia della popolazione sarà presto calmata da notizie ancora più rassicuranti.

Nella serata le condizioni del Duca d'Aosta sono rimaste pressochè stazionarie, ma la temperatura è risalita; ciò però non ha impressionato i sanitari.

Atteggiamenti politici e attività ministeriale

La decisione per le elezioni rinviata a gennaio?

ROMA, 14, sera

I corridoi di Montecitorio, che negli scorsi giorni erano molto affollati, vanno riprendendo il loro abituale squallore. I deputati che erano accorsi a Roma alle prime notizie sullo scioglimento della Camera ritornano in provincia. Sono rimasti e fanno qualche apparizione a Montecitorio, solo quei deputati che hanno a Roma la loro abituale residenza. Possono dirsi ormai superate le discussioni intorno alla portata e alle conseguenze della chiusura della sessione parlamentare. La maggior parte dei deputati è ormai convinta che il provvedimento del Governo prelude allo scioglimento della Camera; si discute soltanto ancora sulla data delle elezioni.

Incertezza sui propositi del Governo

L'ordine del giorno dei socialisti unitari, minacciante l'astensione e la replica del Direttorio fascista hanno posto, seppure approssimativamente, alcune delle questioni che valgono fin da ora a caratterizzare i modi e gli sviluppi eventuali della campagna elettorale, la quale per altro, se è sostanzialmente aperta, non può dirsi iniziata, in quanto mancano ancora alcuni elementi atti a determinare l'orientamento e la tattica che il partito fascista adotterà di fronte ai vari gruppi politici e alle loro direttive programmatiche.

Su questo argomento, negli ambienti fascisti si mantiene un grande riserbo, giustificato anche dal fatto che, non avendo l'on. Mussolini deciso definitivamente lo scioglimento della Camera e l'epoca delle elezioni, il partito nei suoi organi dirigenti si è proposto di non anticipare e compromettere con manifestazioni intempestive e precipitate, la piattaforma che il Governo riterrà utile di dare alla lotta elettorale. La tattica elettorale, che dovrà essere seguita dal partito, sarà fissata dall'on. Mussolini d'accordo col Gran Consiglio, quando la decisione di convocare i comizi sarà dal capo del Governo definitivamente stabilita. A questo proposito sembra che il supremo organo gerarchico fascista non si radunerà in dicembre, ma in gennaio, quando gli organi direttivi del partito, che in questi giorni si vanno eleggendo in tutto il Paese, saranno al completo.

Per il 12 gennaio dovrà essere formato il Consiglio nazionale fascista che sarà composto dai vari segretari provinciali e dovrà procedere o alla conferma dell'attuale Direttorio o alla nomina di un nuovo. Certo è che solo quando il partito avrà completato i suoi quadri dirigenti, sarà possibile parlare di elezioni e di tattica elettorale, come è certo che solo dopo che il partito si sarà pronunciato sulla situazione politica generale, il capo del Governo potrà avere a sua disposizione gli elementi per fissare di fronte agli altri partiti il programma sul quale il fascismo impegnerà la battaglia elettorale.

I comunisti parteciperanno alla lotta

Intanto l'ufficio stampa del partito comunista comunica che il partito ha deciso di partecipare alle future elezioni. La tendenza astensionista fra i socialisti sembra essere in minoranza, cosicchè è da prevedere che anch'essi affronteranno la lotta.

Anche i deputati popolari convenuti a Roma per la riunione tenuta ieri l'altro dal gruppo parlamentare, hanno ormai disertato i corridoi della Camera. Fra i pochi che erano stamane e che hanno fatto una breve apparizione nel salone dei passi perduti, la tumultuosa discussione sulla rinnovazione o meno del direttorio e sulla mozione Meda formava sempre oggetto di vivaci commenti. La riunione dell'altra sera infatti fu così movimentata, da determinare una quasi inchiarificabile confusione nei singoli atteggiamenti. Oggi per esempio l'on. Gavezzeni, che dai resoconti pubblicati sulla seduta del gruppo appariva un antirevisionista accanito, spiegava stamane ad alcuni colleghi che egli aveva sostenuto nei riguardi del direttorio l'applicazione dell'art. 6 dello statuto del gruppo, onde discutere la mozione Meda, non per opposizione, ma con l'augurio che dopo la discussione essa potesse essere trasmessa alla direzione del partito popolare, facendo voti per un benevolo e non aprioristico esame della mozione revisionista.

Il campo cattolico romano è abbastanza agitato dopo l'annunzio delle possibili elezioni. Alcuni circoli non dimenticano le tradizioni dell'Unione romana, specialmente la nobiltà, la quale dopo la costituzione del partito popolare, pur essendo entrata nel partito, rimane vigile contro l'estremismo di sinistra. A questo gruppo di aristocratici si sono uniti tutti gli elementi che dopo l'avvento del fascismo aderirono alle sue direttive. La possibilità delle elezioni presenta loro il dilemma: o col partito popolare contro il fascismo, o fuori del partito stesso col fascismo. L'esame della questione è stato fatto in riunioni private.

La riforma degli enti autonomi al Consiglio dei ministri

ROMA, 14, sera

Oggi alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, Di Cesarò, il commissario per la Marina mercantile on. Ciano e il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Dopo avere approvato alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha iniziato l'esame dello schema di decreto concernente la riforma della legge comunale e provinciale. Il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo ha illustrato i principi generali cui si ispira la riforma, e l'esposizione è durata tre ore. La seduta è stata sospesa alle ore 13.15 e sarà ripresa domani alle ore 10, per l'esame della legge.

Provvedimenti per la Calabria

concretati in riunioni interministeriali

ROMA, 14, sera

Il Presidente del Consiglio ed i ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici hanno dedicato quasi interamente i pomeriggi di mercoledì e giovedì 12 e 13 corrente, all'esame dei voti formulati dal convegno dei rappresentanti le province di Cosenza, Catanzaro e Reggio, convocato a Roma per iniziativa del comm. Michele Bianchi. Per la prima volta i problemi capitali della regione calabrese sono stati affrontati in pieno e avviati verso una soluzione organica e completa.

Ecco sommariamente riassunti i provvedimenti concertati fra il Presidente del Consiglio e i ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici in favore della Calabria:

Il Governo provvederà perchè nell'immediato quinquennio, a cominciare dall'esercizio in corso, siano costruiti 1000 chilometri di strade rotabili. Per le ferrovie complementari, il Governo s'impegna a fissare con la società concessionaria dei lavori un termine perentorio di non oltre 15 anni per l'esecuzione dei lavori necessari al completamento della rete nella regione calabrese. Per le ferrovie a scartamento ordinario, il Governo riconosce l'opportunità di provvedere a che la linea Reggio Calabria-Metapondo, attualmente in condizione d'inferiorità per quanto riguarda l'armamento, sia posta in grado di permettere il transito di locomotive pesanti, onde possa attuarsi la direttissima Reggio-Taranto-Ancona-Bologna, sì da rendere sensibilmente più celeri e facili le comunicazioni fra la Sicilia e l'estrema Calabria con l'Italia settentrionale. Il Governo provvederà a risolvere con la maggiore speditezza possibile il problema delle bonifiche e affretterà i lavori per la sistemazione dei bacini montani necessari, a premessa della bonifica idraulica ed agraria. Per gli acquedotti, fognature ed altre opere igieniche, sarà fatto il massimo sforzo, perchè la Cassa Depositi e Prestiti possa far fronte alle richieste dei mutui di favore. Il Governo curerà mediante mutui di favore con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, la sollecita costruzione degli edifici scolastici.

Altri provvedimenti riguardano l'esecuzione dei lavori di manutenzione e di completamento necessari per l'utilizzazione del porto di Cotrone; l'impianto di grue elettriche nel porto di Reggio Calabria; l'esecuzione di opere straordinarie, specialmente stradali, a Cosenza; l'industrializzazione delle saline di Lungro e di Zingo; la ricostruzione delle chiese terremotate. Relativamente alla ricostruzione di Reggio Calabria, il ministro delle Finanze si riserva di riesaminare l'opportunità di una diversa ripartizione annuale dei 500 milioni stanziati, sulla base dei bisogni realmente accertati. Il Presidente del Consiglio interesserà direttamente il Ministero dell'Economia Nazionale per i provvedimenti atti allo scopo di dare maggiore incremento all'economia agricola calabrese.

Alla fine dei due laboriosi convegni, il comm. Michele Bianchi espresse al Presidente ed ai ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze i sentimenti della gratitudine più viva. Le fedeli e devote popolazioni calabresi, mentre hanno sentito più da vicino il valore della simpatia del Governo per le loro aspirazioni, hanno potuto attraverso gli impegni assunti dal Governo stesso constatare, come dal periodo delle promesse si passa al periodo dei fatti.

Il Re partito per Salerno

ROMA, 14, sera

Questa sera, alle 22.30, il Re è partito per Salerno, ove si reca ad assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti che avrà luogo domani 15, in quella città. L'on. Sardi, sottosegretario per i Lavori Pubblici, incaricato dall'on. Mussolini di accompagnare il Re in rappresentanza del Governo, è partito anch'egli questa sera alla volta di Salerno.

Il suicidio del maestro Gallignani

Si getta da una terrazza al quarto piano

MILANO, 14, sera

Grande impressione ha suscitato stamane in tutta la città, ma specialmente negli ambienti artistici, la notizia sparsasi fulmineamente del suicidio del maestro Giuseppe Gallignani, ex direttore del Conservatorio. Il tragico fatto è avvenuto stamane verso le otto. Il maestro, che abitava insieme con la figlia Clara di 13 anni in due stanze del palazzo del Conservatorio, uscito di casa si recava in via Visconti Venosta, dove si sta ultimando la costruzione d'un grande casamento, nel quale egli aveva impegnato un appartamento al quarto piano. Il Gallignani salì le scale con passo piuttosto lesto fermandosi in atteggiamento pensoso su una terrazza al quarto piano. Qualche istante dopo i muratori udivano un lugubre tonfo: il prof. Gallignani era caduto nel vuoto, e il misero corpo s'era abbattuto sanguinante su un mucchio di rottami. I primi accorsi dovettero constatare che l'infelice era già morto. I capelli e la barba, bianchissimi, erano tutti intrisi del sangue che usciva dalla bocca e dalle varie profonde ferite.

I primi rilievi hanno fatto accettare piuttosto che l'ipotesi di una disgrazia, quella del suicidio. Si notò che il Gallignani non era caduto come un corpo inerte, abbandonato a sè stesso, ma aveva avuto nel tragico salto una spinta iniziale ben forte; la salma non giaceva ai piedi del muro, ma assai discosta da questo, avendo cioè compiuto una traiettoria ben marcata. D'altra parte la terrazza da cui il Gallignani precipitò, era circondata da una ringhiera abbastanza alta.

Gli amici del maestro richiamano ora alla mente tutto l'atteggiamento tenuto da lui in questi ultimi giorni, e vi rinvengono tracce di un tragico proposito che andava maturandosi. Sono particolari che apparivano allora insignificanti, e a cui si dava una spiegazione molto naturale, ma che ora acquistano un nuovo colore. L'ex direttore del Conservatorio, infatti, in questi ultimi tempi, si era dato con meticolosa cura e minuzia a riordinare tutti i propri affari, quelli della sua vita privata, come quelli che avevano attinenza con l'ufficio tenuto da lui per tanti anni. Si era preoccupato, ad esempio, di regolare completamente certi lasciti, che nel passato erano stati affidati a lui quale direttore del Conservatorio e aveva fatto un bilancio generale della propria attività patrimoniale, dovendo abbandonare l'ufficio tenuto per tanto tempo.

E' sorta così la domanda quali potessero essere le cause che hanno spinto il prof. Gallignani a cercare la morte. Il medico curante ha detto che da qualche tempo il maestro accusava disturbi cardiaci, che gli davano seria preoccupazione. Se il suo stato di salute però può aver contribuito ad aggravare la sua depressione morale, non pare che esso fosse tale da determinare in lui un così tragico proposito. Il suo maggiore sconforto derivava da altre cause. Il 4 agosto era stato colpito da un lutto gravissimo: la perdita della moglie, che gli era carissima. Tutta la sua vita si può dire che con tale lutto subisse una scossa violenta. In questi ultimi tempi, poi, gli era stato comunicato il decreto che lo collocava a riposo per aver superato il limite d'età. Egli infatti aveva 72 anni, e il pensiero di abbandonare l'Istituto al quale aveva dedicato la propria opera per 26 anni, lo turbò e lo amareggiò fortemente. In una lettera scritta recentemente ai giornali, egli si doleva che, malgrado la mascherata motivazione, col suo allontanamento dall'Istituto musicale si fossero convalidate in certo modo le critiche mosse alla sua gestione. Il Gallignani aveva detto che la sua gestione poteva anche essere biasimata dal punto di vista della regolarità burocratica, ma ch'egli aveva la coscienza di aver sempre fatto il bene del Conservatorio senza alcun profitto personale.

La tragica fine del maestro Giuseppe Gallignani, a settantadue anni, ha profondamente costernato i nostri circoli musicali, dove egli era conosciutissimo. Già in passato il maestro, quale direttore del Conservatorio di Milano, aveva sempre dimostrato una particolare affettuosità per i triestini, fossero allievi o insegnanti nella sua scuola: e tra questi ultimi vogliamo citare i maestri Giusto Zampieri, Romeo Bartoli, Carlo da Perinello. Nella primavera del 1920 era stata dal Ministero affidata al maestro Gallignani un'inchiesta sugli istituti musicali di Trieste: e le più liete e riverenti accoglienze erano state fatte allora al veterano della musica e dell'insegnamento. Talchè il maestro desiderò che fosse il pubblico triestino il primo a giudicare la sua opera, di soggetto patriottico, che egli aveva scritto durante la guerra: e nell'autunno fu rappresentato al Politeama Rossetti quell'ultimo suo lavoro, «In alto!». Il valore del musicista e l'animo dell'italiano uscirono indiscussi dalla prova; ma le forme antiquate dell'arte sua impedirono che essa incontrasse il favore del pubblico. Il maestro Gallignani se ne partì sconfortato: e quasi più dolenti di lui furono i molti che qui gli volevano bene.

Giuseppe Gallignani era nato a Faenza il 9 gennaio 1851; allievo del Conservatorio di Milano, si dedicò alla carriera del direttore d'orchestra e alla composizione di musica sacra; nel 1891 fu chiamato a dirigere il Conservatorio di Parma, e sei anni dopo andò alla direzione del Conservatorio di Milano. Lo stesso Giuseppe Verdi caldeggiava allora quella nomina. A lui e ad Arrigo Boito il Gallignani era carissimo, e di entrambi scrisse ricordi personali che furono tra i più interessanti apparsi dopo la loro morte. Giacchè il musicista era anche valoroso scrittore; e fece da sè i libretti di alcune delle opere da lui composte. Queste però non ressero, non essendo in lui il temperamento dell'operista. Invece nel campo della musica sacra e della musica vocale da camera fu giustamente apprezzato; e come direttore del Conservatorio e membro della Commissione ministeriale per la musica ebbe fino a poco tempo addietro grandissima autorità.

Numerosi furono i vantaggi che l'Istituto ebbe durante la direzione del Gallignani, il quale lo dotò del salone da concerti, recentissimamente arricchito dell'eccellente organo, inaugurato l'anno scorso. Riordinò la biblioteca musicale, e per questa sua attività, nel venticinquesimo anno d'insegnamento, gli fu offerta dai colleghi una medaglia d'oro di benemerenza.

Negli ultimi tempi, attristato dalla morte della moglie, da dispiaceri sofferti per problemi amministrativi della scuola, dall'imminenza del suo pensionamento per ragioni d'età, viveva in profondo sconforto. Egli è oggi rimpianto nella nostra città, come generalmente in tutta Italia, dove la sua dolcezza e mitezza d'animo e la sua profonda cultura gli avevano creato un'aura diffusa di simpatia e di rispetto.

Mentre s'inaugura la stagione di Carnevale al Verdi

Santo Stefano e i teatri triestini d'una volta

(ric.) Ecco il nostro Massimo riapre un'altra volta i battenti, mentre qualche vecchione sospira le stagioni di gala e l'epoca del bel canto, e il cronista dei tempi andati, sfogliando le carte ingiallite, rievoca le lontane sere di Santo Stefano...

Data famosa: l'anno teatrale, già nel seicento, principiava il 26 dicembre: usanza antica, adottata a Trieste intorno al 1750 e conservata quasi un secolo e mezzo. La solenne riapertura del Massimo era fino a pochi decenni fa un avvenimento di primo ordine, a cui si appassionavano i cittadini tutti: chi non poteva ficcare il naso in teatro, andava a vedere almeno la sfilata delle carrozze, ad odorare il fumo anzichè gustare l'arrosto...

Se per un incidente qualsiasi il teatro rimaneva chiuso nella sera di Santo Stefano, la città n'era sossopra, come alla vigilia d'uno stato d'assedio. Pensate: le gazzette commentavano il fatto non solo in prosa, ma anche in rima! Copiamo questa strofetta da un giornale del 1858:

Ahimè! di Santo Stefano
Nel giorno a lui fatale,
Regnò silenzio e tenebre
Pegli atrii e per le scale,
E scanni e palcoscenico
Inerti ammutolir...

Santo Stefano in parrucca e velada

Immaginate voi una sera di Santo Stefano nella piccola Trieste settecentesca, senza carrozze e si può dire senz'illuminazione pubblica?

Mancando un teatro vero e proprio, si trasformò in platea e palcoscenico la gran sala del palazzo municipale, il quale partiva di tra le carceri e la cappella di S. Pietro, avanzandosi quasi a mezzo la piazza Grande, alquanto turbata nella sua simmetria dalla costruzione: bell'edificio del resto, con portici di stile palladiano.

Anche senza l'aiuto d'incisioni possiamo immaginare l'aspetto della sala con due ordini di palchi; il soffitto dipinto a cielo, da cui pende un lampadario di cristallo, addobbi d'oro finto e velluti rossi; negli scanni patrizi imparruccati in velada e spadino, con l'occhialetto affaccendato; nei palchetti damine incipriate in guardinfante, tutte nei, sorrisetti e giochi di ventaglio: più penombra che luce...

L'orchestrina — sì e no dodici suonatori, guidati dal m.o Notte — geme e cinguetta, scherza e sospira; sul minuscolo palcoscenico il «primo uomo» canta la cabaletta meglio o peggio di un rosignolo; nemmeno la «prima donna» può lanciare simili acute! Talvolta la «prima buffa» con la voce dal timbro baritonale diventa facile beniamina del pubblico gaio e punto severo.

Si rappresentavano drammi eroici, giocosi e semiseri, dovuti alla penna di poeti «celebri», come diceva il cartellone, e musicati da maestri oscuri o famosi: Cimarosa e Paisiello soprattutto, poi Zingarelli, Galluppi detto il Buranello, Gazzaniga e Nicolò Picciuni, il noto rivale del cavaliere Gluck. Ecco qualche titolo: «Il matrimonio in maschera», «Alessandro nelle Indie», Conte Caramella», «La serva innamorata»...

Il pubblico aristocratico andava matto per i gorgheggi, le ariette, i cantucchiamenti sospirosi, amava sì, la fresca melodia sgorgante, ma anche il più strampalato funambulismo vocale; i gusti mutano, ma la psicologia del pubblico è sempre la stessa!

E i balli? Anche questi primitivi e piacevoli, di breve durata, con una messa in scena antidiluviana, con una musichetta leggera, saudente, tutta superficie... Ma quanti applausi coglievano i «primi ballerini seri assoluti» e i «primi grotteschi a perfetta vicenda»!

Ecco il Santo Stefano triestino nel Teatro di S. Pietro, centocinquant'anni fa... Il biglietto della «prima porta» (accesso ai palchi e agli scanni) costava due «petizze» (!), quello della platea 15 soldi...

All'uscita i bisnonni trovavano la piazza fasciata d'oscurità profonda, se non splendeva la provvida luna. Di carrozze nemmeno l'ombra; le patrizie più agiate si facevano condurre a casa in portantina, come a Venezia, chi abitava un po' lontano era accompagnato dal servo in livrea munito d' lanternino; del resto anche il previdente impresario metteva a disposizione degli abbonati quattro uomini «forniti di ferale» verso «una ricognizione arbitraria», come diceva apposito avviso...

Santo Stefano nell'epoca del bel canto

Sul principio del secolo XIX la vita teatrale triestina cambia registro. La città ingrandita e arricchita, superbi edifici abbelliscono le sue vie e le sue piazze: uno dei più pregevoli è appunto il «Teatro Nuovo» — più tardi chiamato «Grande», l'odierno comunale Verdi — inaugurato nella primavera del 1801.

Teatro aristocratico, come la Fenice di Venezia: una sala capace di 2000 persone, addobbata con eleganza settecentesca, tutta stucchi e velluti purpurei, superba delle sue cinque file di palchi, un gran lampadario scintillante, il sipario un rebus mitologico ideato da «valente pennello»: insomma un teatro da capitale, dicevano i nuovi ricchi, facendo tintinnare nelle saccocce i molti zecchini

E degni d'una capitale si vogliono gli spettacoli, in particolar modo la stagione di Carnevale-Quaresima: opere scritte appositamente dai più celebrati compositori, cantanti di «prima nomina» (cioè di cartello), ballerine di fama e di gambe a prova di bomba... Perfino la falange orchestrale s'è ingrossata: 16 esecutori, maestro al cembalo il Rampini, direttore d'orchestra il primo violino Scaramelli.

I bisnonni pretendevano anche un'inappuntabile messa in scena (per l'amor del cielo, lasciamo i confronti!) e un'illuminazione «sfarzosa»: non sappiamo più quante fiammelle a olio e nelle serate di gala il «rinforzo a cera», quasi seicento candele: anche qui lasciamo nella lor pace gli antenati contenti delle mezzeluci rembrandtiane! E non occorre aggiungere: all'uscita, nelle tenebre patriarcali, una ventina di lucciole: gl'impavidi «portaferai»!

Noi sorridiamo: ma i triestini di cent'anni fa potevano vantare tre stagioni liriche fisse ogni anno: Carnevale-Quaresima, Primavera, Autunno; talvolta per soprammercato una stagioncina d'estate; qualche anno perfino una breve parentesi canora tra Autunno e Carnovale: il cosiddetto «Autunnino», e basti la parola!

Vero è che il teatro unico doveva bastare a tutte le bisogna: albergare «comiche compagnie» e ospitare suonatori di tutti gli istrumenti, professori di fisica e di magia bianca, saltatori, illusionisti e ciarlatani di ogni colore e sapore, non esclusi i poeti estemporanei... Ma la città del lavoro, la «mercantessa», amante dei gran pranzi e dei fuochi artificiali, preferiva sopra tutto la musica e il canto: quasi sei mesi d'opera: l'emporio non n'era mai sazio.

L'Autunno era la stagione dell'opera «seria», dei grandi cantanti, degli spartiti nuovi, attesi con impazienza, spesso presenti gli autori: i maestri Mayer, Coccia, Paër, Sarti, Fioravanti, Generali. Ma quella di Carnevale-Quaresima era la stagione di gala con la coda di pavone del ballo, delizia delle orecchie, festa degli occhi. E la stagione «chic» s'iniziava sacramentalmente la sera di Santo Stefano.

Negli anni grassi, tra il '50 e l'80, il popolino guardava a bocca aperta le carrozze padronali che sfilavano sotto il portichetto del Pertsch, ammirava le belle signore ingioiellate, avvolte nel candido «burnus», e ancor più i cocchieri gallonati, inguantati, impellicciati sotto magnifiche tube: un caleidoscopio!

La rappresentazione cominciava allora alle 7 di sera. Teatro esaurito, pubblico magnifico: così dicevano i giornali due, tre giorni dopo (i cronisti del buon tempo antico non avevano fretta), e così continuavano per il solito: «Serata climaterica pei cantanti (i nonni avevano quella sera i timpani severi per gli artisti di canto, e il cuore largo e generoso per le belle gambe delle ballerine!). «È serata climaterica pei palchettisti», poichè il canone aumentava di anno in anno...

Leggiamo ancora le critiche: «L'opera non incontrò... Il pubblico rimase freddo... Battimani soltanto alla prima donna...». E invece: «Il ballo sortì esito lietissimo... Applausi strepitosi all'esimia prima ballerina assoluta...» X o Y, poco importa!

Santo Stefano tra gli applausi e i fischi

Talvolta viceversa si faceva «aspro governo» dell'azione coreografica, e si portava alle stelle il melodramma: l'ultima novità. Che delirio d'applausi nel '17 per la prima del «Barbiere»: era sorto l'astro di Rossini, che per molt'anni offuscò tutti gli altri; dopo il «Barbiere», nella medesima stagione, vacillavano o cadevano le opere dello stesso cigno di Pesaro!

Seguirono i trionfi di Bellini, di Donizetti, del Mercadante, di Giuseppe Verdi. Delirio d'applausi, sventolio di fazzoletti, serate memorande! Però i nostri buoni vecchi non facevano distinzione tra spartito e cantanti, giudicavano lo spettacolo nel suo complesso; la musica poteva essere un capolavoro, ma bastava un cane sul palcoscenico, perchè i fischi venissero giù come gragnuola. E si beccava il tenore sfiatato, si gridava «basta!» al baritono intontito, si lanciavano ironici «bis» alle stecche del soprano, la quale infine cadeva svenuta tra le robuste braccia del basso, il solo che sapesse tener fronte alla bufera infernale!

Guai se un artista osava prendere in burletta il malumore della platea! Lo seppe nel '67 Violetta Saurel, protagonista nella «Contessa d'Amalfi», la quale stizzita per un sibilo prolungato, s'inchinò ironicamente al pubblico. Apriti cielo! fischi da risuscitare i morti, grida di «fuori» e di «basta»! Fu giocoforza calare il sipario, e la signora Saurel, sparita tra le quinte, non si fece vedere più quella sera. Ma il giorno dopo dovette chieder scusa nei giornali locali e far distribuire alla porta una lettera di Maddalena ravveduta.

Ma quattro anni dopo, un'altra cantante, la De Baillou, non volle tranguggiare una pillola sì amara. Durante l'«Ombra» del m.o Flotow, il pubblico annoiato cominciò a gridar «basta!» mentre la prima donna ringrazia ironicamente. (Sembra un «cliché» alla portata degli artisti zittiti!). Fischi e urli, la solita scena, il solito calare del sipario. Il giorno dopo l'autorità ingiunse alla De Baillou di chieder scusa al pubblico o di partir da Trieste. Ed essa preferì far le valigie...

Burrascosissimo Santo Stefano fu anche quello del '72. La «Favorita», con tre nocchieri maldestri, faceva acqua, e infine affondò per colpa del baritono Lalloni. Cacciato dai fischi tra le scene, cominciò a menar botte da orbi ai colleghi, ai coristi, all'ispettore di scena, e perfino al pompiere di servizio: un'ecatombe! Il buttafuori, tremante, raccontò al pubblico la scena a soggetto svoltasi dietro le quinte. Immaginate il diavoleto che ne seguì. Si fischiava ancora a lumi spenti!

Altre serate di Santo Stefano vanno ricordate per varie circostanze. Qualche anno il pubblico è chiamato a giudicare i restauri, o i ritocchi delle decorazioni, o la nuova illuminazione (il gas è del '46, la luce elettrica del '97). Un Santo Stefano fatale fu quello del '47: alla mattina il terremoto, la sera un grave incendio. Platea quasi deserta; ma bastarono quei quattro gatti per far perdere terreno ai «Masnadieri» e capitombolare il ballo, «per insufficienza delle coppie danzanti», caso unico anzichè raro nella storia del teatro.

Una novità del '73: l'orchestra — notate bene, 45 professori! — non è più guidata dal primo violino; dopo l'«Aida» col celebre Franco Faccio è sparita l'arcaica istituzione del maestro al cembalo, sullo scranno direttoriale, muove la bacchetta il maestro che ha concertato lo spartito.

Negli ultimi anni prima del gran restauro dell'81, Santo Stefano, per colpa di impresari o troppo furbi o troppo... il contrario, si regge sulle grucce, a mala pena. Nel '78 la «Jone» entra felicemente nel porto, anche il ballo si salva, dopo un po' di tempesta, l'incasso è di oltre 1300 fiorini. Ma la seconda sera il borderò registra soli 374 fiorini, e la quarta sera 16 fiorinetti: un «record!». Quando si dice la jettatura...

Certo furono più numerosi i trionfi che i tonfi di Santo Stefano. Ma nei ricordi le serate nere restano più impresse che le serate rosee, e il cronista preferisce il fattaccio alla scena idilliaca. Di chi la colpa, cortesi lettori?

L'agonia di Santo Stefano

Santo Stefano era la data tradizionale d'apertura della stagione lirica invernale. Ma anche i teatri minori si riaprivano di regola la sera del 26 dicembre.

Il «Mauroner» accoglieva qualche circo spettacoloso oppure annunziava «quadri plastici in marmo, quartetti cinesi, balli di corda»: la varietà del buon tempo antico! Talvolta vi capitava una «comica compagnia» dal repertorio marionettistico, dove tra apparizioni diaboliche e cataclismi spaventevoli Arlecchino, sgambettando, lanciava barzellette arrischiate.

Al «Filodrammatico», l'ultimo teatro illuminato a olio, e più tardi all'«Armonia» si presentavano compagnie drammatiche di primo rango e compagnie raccogliticce, semidialettali, in cerca di fortuna. La grande Ristori, Tommaso Salvini, A. Morelli. Repertorio classico e drammoni d'arena da far rabbrividire. Se i guitti rappresentavano «La grotta dello schiavo ossia il dottor Nero», la rinomata Compagnia di Ernesto Rossi e Leigheb non arrossiva di annunziare «Il figlio assassino per la madre...». Dopo il '78 entra in lizza il trionfale Politeama.

La data di Santo Stefano sparisce dalle nostre scene nel 1879. Le stagioni liriche di Carnevale-Quaresima s'inauguravano il 25 dicembre. E lo spettacolo cominciava non più alle 7 o alle 7.30, ma alle 8 di sera. Per trenta anni il Teatro Comunale riaprì i battenti la prima festa di Natale.

Nel 1908 — il teatro, battezzato col nome glorioso di Giuseppe Verdi, ha subito il pieno dominio di Riccardo Wagner — la stagione lirica s'iniziò nella prima metà di dicembre: usanza conservata ancora oggi.

Santo Stefano non è più che un lontano ricordo...

CRONACA DELLA CITTÀ

Le modalità per il cambio dei libretti di risparmi ex austriaci

La *Stefani* comunica da Roma, 14, sera: Con decreto del Ministero delle Finanze del 28 novembre 1923 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'Amministrazione postale italiana è stata autorizzata a procedere al ritiro dei libretti di risparmio e delle denuncie di crediti verso la Cassa postale di risparmio di Vienna.

Possono presentare i libretti e le denuncie i creditori dei seguenti gruppi. 1.o gruppo: cittadini italiani delle vecchie provincie residenti nel Regno; 2.o gruppo: cittadini italiani delle nuove provincie residenti nel Regno, che abbiano acquistata la cittadinanza italiana di pieno diritto e per opzione. 3.o gruppo: cittadini delle vecchie e nuove provincie residenti all'estero, eccezione fatta per quelli che risiedono negli Stati a cui sono stati trasferiti territori già appartenenti all'antica Austria. 4.o gruppo: cittadini di Stati esteri residenti nel territorio del Regno.

Per i primi tre gruppi di creditori e per le operazioni effettuate a tutto il 26 marzo 1919 e che siano tuttora vigenti, l'Amministrazione postale italiana, dopo che saranno state compiute le operazioni di riscontro, di convalidazione del credito, si surrogherà al creditore tramutante l'ammontare del di lui deposito a risparmio, costituito in corone, ovvero del credito in conto «cheques», in deposito su libretto delle Casse postali di risparmio del Regno, per un importo corrispondente a 60 centesimi di lire per ogni corona. Tali depositi su libretti delle Casse postali del Regno saranno vincolati per sei mesi dalla data della loro iscrizione.

I cittadini di Stati esteri residenti nel Regno (4.o gruppo) non avranno diritto alla surroga, ma potranno denunciare i loro crediti per ottenere, a suo tempo, il pagamento in base al ragguaglio praticato per il cambio della valuta austro-ungarica.

I creditori dei primi tre gruppi potranno presentare, verso ricevuta, a uno degli uffici postali del Regno i propri libretti o i titoli, o le denuncie di credito, corredate dai seguenti documenti: Certificato di cittadinanza italiana, certificato di residenza, atto di cessione, con cui il creditore dichiara di cedere all'Amministrazione postale italiana il credito relativo, con gli interessi maturati, verso costituzione, a suo tempo, di un corrispondente credito presso la Cassa postale di risparmio del Regno, al ragguaglio del 60 per cento.

I cittadini italiani residenti all'estero, che siano creditori della Cassa postale di risparmio di Vienna, potranno spedire direttamente per posta in assicurazione o in raccomandazione, a secondo dei casi, i libretti o i titoli o le denunce di crediti, indirizzando al Commissario postale telegrafico di Trieste, incaricato della raccolta generale. Il termine utile per la presentazione dei libretti e delle denunce è stabilito dal 1 gennaio 1924 al 15 febbraio 1924 e tale periodo è raddoppiato per i possessori di libretti residenti all'estero.

Un ordine del giorno dei tramvieri fascisti

I tramvieri fascisti, riunitisi ieri sera in assemblea generale nella sede della Federazione provinciale sindacale, hanno votato il seguente ordine del giorno: «Intese le dichiarazioni del segretario federale sull'attuale situazione sindacale politica e sull'assistenza pronta, illimitata ed energica che tanto il Fascio locale e la Federazione provinciale politica, quanto quella sindacale intendono dare alla categoria dei tramvieri, riconfermano la loro completa fiducia tanto agli organi provinciali e locali del partito che a quegli delle organizzazioni sindacali. Riconoscono inoltre quali delegati per la stipulazione del nuovo concordato di lavoro i componenti la commissione Ukmar, Perach e Saitta ed approvando l'attività da loro svolta durante le ultime trattative assicurano la piena osservanza di quegli impegni che dai tre suddetti saranno assunti in sede di concordato.

Rammentano alla direzione dell'Azienda tramviaria ed agli organi responsabili le difficili condizioni di vita nella città di Trieste, facendo voti che si tenga nella più alta considerazione possibile i diritti economici e morali dei tramvieri».

Il gen. Barbarich e Trieste. Fu ieri di passaggio per Trieste il gen. Eugenio Barbarich, capo della Commissione per la delimitazione dei confini in Dalmazia. Egli si è imbarcato sul piroscafo «Duino» per raggiungere Zara, dove continuano i lavori per la delimitazione della zona sud.

Le norme per il mantenimento del Collegio-convitto di Perugia estese alle nuove province. La Prefettura comunica: Con R. D. 24 settembre 1923, n. 2238, pubblicato *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 254, in data 29-10-1923, vengono estese alle nuove province le norme di legge che portano provvedimenti per il Collegio-convitto per gli orfani dei sanitari italiani, in Perugia.

In base a tali disposizioni anche ai sanitari di queste province, stipendiati da pubbliche amministrazioni, incomberà, a datare dal 1.o gennaio 1924, l'obbligo di contribuire con lire 24 annue al mantenimento della suddetta opera pia.

Il sen. Mosconi per il risorgimento di Trieste

La voce del senatore Antonio Mosconi, che pur giorni or sono suonava al Senato su questioni attinenti alle province redente, ci richiama sempre con affettuosa memoria all'uomo che resse il governo di queste terre nelle circostanze più ardue e negli anni più travagliati, con la simpatia e la cordialità di un amico, da cui si metteva tutta la chiara intelligenza e tutto l'impegno nel promuovere quanto tendesse al superamento delle difficoltà e al risollevamento della regione della sua crisi di guerra. Per Trieste in particolare, che prima egli ebbe affidata alle sue mani quale Regio Commissario al Comune, il senatore Mosconi mantenne sempre una vigile sollecitudine, che i cittadini non possono oggi ricordare senza riconoscenza per tutto quanto essa conteneva di interessamento e di amore.

Anche lontano, il senatore Mosconi non ha mai tralasciato di seguire le sorti di Trieste con l'affetto più vivo. Ciò appare anche da una lettera che egli ha voluto scriverci e della quale ci è caro stralciare un brano, per il simpatico consenso che esso troverà nei cittadini:

«Ho letto nel suo giornale, che seguo sempre con interesse, — scrive il senatore Mosconi — le belle notizie circa il risveglio dei traffici triestini in questi ultimi mesi, e ne ho provato compiacimento vivissimo, anche perchè ciò viene a dare piena ragione a quella mia profonda convinzione, a quella fede sicura nell'avvenire commerciale di Trieste che io ho sempre avuto costì, e manifestato e diffuso in privato ed in pubblico pur ne' tempi oscuri in cui tante fedi vacillavano. E se l'odierno risveglio dipende in parte da cose esteriori, che possono essere transitorie, certo privati e Governo vorranno e sapranno trovar modo di consolidare il più possibile e farne base di nuovi duraturi sviluppi».

Ciò è ben detto, e corrisponde al vero, e coglie nel segno anche quanto alla visione saggia e pacata dell'avvenire. Il sen. Mosconi in verità ebbe sempre a dimostrare con tutti gli atti suoi quella incrollabile fede nell'avvenire di Trieste, che fu condivisa dal più indefesso collaboratore suo, l'attuale nostro valoroso Prefetto comm. Crispo Moncada; e a questa fede ora corrispondono i fatti, sotto lo sprone di circostanze che solo in parte traggono origine da momentanee ragioni, mentre su esse indubbiamente influiscono conquiste durevoli, anche la buona fama di laboriosità, tranquillità e speditezza riguadagnata dalla nostra piazza e i trattati commerciali conclusi con gli Stati dell'interno d'Europa. Questi sono i due pilastri che la città dovrà con ogni forza voler conservati per l'avvenire: e su questi, con l'intraprendenza dei privati e con l'illuminato appoggio del Governo — come ben vede l'on. Mosconi — potrà essere consolidata almeno in ragguardevole misura quella odierna fortuna, che ha certo il suo contributo da ragioni momentanee, ma che sarebbe ingiustificata debolezza il considerare momentanea nella sua essenza.

L'Associazione generale fra commercianti per i colpiti del disastro del Gleno. Questo oggi l'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, a mezzo del signor Francesco Petracco, ha rimesso al sindaco sen. Pitacco la somma di lire 1000 (mille), che l'Associazione preleva dal fondo «Targa di beneficenza» e vuole destinato, con generoso pensiero di fraterna solidarietà, ai colpiti del disastro del Gleno. Il Sindaco ringraziò l'Associazione predetta per la generosa oblazione.

Allo stesso scopo elargirono lire 100 il dott. Vittorio Tedeschi e lire 100 il sindaco sen. Pitacco.

L'assemblea generale del Circolo di studi economici. Domenica mattina avrà luogo la assemblea generale ordinaria del Circolo di studi economici. Il presidente prof. Livio Livi riferirà sull'attività svolta da questa istituzione, che ha raccolto unanimità di simpatie e di consensi negli ambienti economici, commerciali e industriali della nostra città. Com'è noto, fin dal suo sorgere, il Circolo sentì subito la necessità di amalgamare due ambienti commerciali ed industriali: quello delle nuove e quello delle vecchie province.

Il compito arduo e vasto prefissosi, la mancanza iniziale di dati e di mezzi non hanno spaventato i coraggiosi organizzatori. Con l'istituzione di una sede a Roma si è inteso di portare nella capitale il materiale di tutti i problemi triestini per creare presso i dirigenti la comprensione delle esigenze, delle necessità e delle possibilità di Trieste.

Il Circolo di studi economici si è formato per la volontà tenace e fattiva di pochi in cominciando sin da principio a studiare i vari problemi della regione e raccogliendo una serie di opuscoli meditati e nutriti, che fissarono le linee dei problemi stessi, organizzando conferenze a soggetto economico e gite d'istruzione.

Il secondo passo fu ben più lungo: si indisse a Trieste un congresso italo-orientale, che portò i suoi studi su tutte le possibilità che si dischiudono all'Italia nel vicino Oriente e nell'Europa danubiana. Ricorderemo ancora il viaggio in Ungheria, l'istituzione di borse di studio per studenti ungheresi in Italia e studenti italiani in Ungheria, la fondazione a Trieste della Camera di commercio italo-ungherese.

Infine, sotto la direzione del prof. Livio Livi e del dott. Vittorio Fresco, venne fondata la rivista mensile *Economia*, una delle poche del genere in Italia che, sia per la densità e la serietà del contenuto che per la eleganza della forma, si è bentosto affermata in tutti i principali ambienti economici del Paese.

La conferenza sulla Polonia al Circolo Adamo Mickiewicz

E' stata una bella, simpatica, riuscitissima serata quella che il Circolo italo-polacco — sorto nella nostra città col nobile intento di promuovere nel nome di Adamo Mickiewicz un riavvicinamento intellettuale fra italiani e polacchi — ha organizzato ieri a brillante inizio della sua attività invernale. Parlava della Polonia nella storia, nell'arte, nella politica, il chiarissimo dott. Paolo Alessandro Strakosz, viceconsole di Polonia nella nostra città e segretario del Circolo «Adamo Mickiewicz» e l'interesse dell'argomento non meno che il nome del conferenziere, simpaticamente noto ai soci ed ai simpatizzanti del Circolo, fecero accorrere una piccola distintissima folla nella sala maggiore della Camera di commercio. Si notavano fra altri il sindaco sen. Pitacco, presidente del Circolo «Adamo Mickiewicz»; il cav. Rizzo, capo di gabinetto del Prefetto; il console della M. N. Pertot-Ascari; il console di Polonia, Kwiatkowski, con la gentile signora; il console generale di Francia, Dollot; il viceconsole d'Inghilterra, cav. uff. Salvari; due viceconsoli jugoslavi; il console dell'Uruguay, sig. Clescovich, e altri rappresentanti del corpo consolare, inoltre, fra molte altre, la gentile signora Strakosz, l'illustre baritono Sigismondo Zaleski; il comm. Calimani, ispettore dell'emigrazione, col cav. Cervellini, il comm. Moscheni, i professori Livi, Morpurgo, Cessi e Luzzatto, del nostro Istituto superiore di scienze commerciali, il cav. Diem e signora, il prof. Stenta, il dott. Cristian e molti altri che ci sfuggono.

La conferenza del dott. Strakosz, illustrata da una serie di nitide, bellissime proiezioni raffiguranti paesaggi, quadri storici e moderni, monumenti, città e personalità illustri della Polonia, fu seguita con la più intensa attenzione e palese compiacimento dall'eletto uditorio. In una rapida e chiara sintesi, il conferenziere, che padroneggia con rara sicurezza e scioltezza la nostra lingua, rievocò gli episodi più salienti e più caratteristici della storia polacca, ricordando i dolori della Nazione martire, gli eroismi dei suoi figli, quelli degli italiani che per la libertà polacca diedero la vita, quelli dei polacchi che insieme a noi lottarono per la nostra libertà. E a vividi colori palpitarono nello sfondo della nobile rievocazione i bagliori dell'immortale epopea.

Non meno interessante apparve la parte che il dott. Strakosz dedicò allo studio del suo Paese, alle caratteristiche della popolazione, alle bellezze delle città che recano innumerevoli impronte d'arte italiana, alle manifestazioni radiose del genio dei suoi figli più famosi, poeti e pittori, scienziati e musicisti, politici e soldati, esaltando infine la riconquistata grandezza. E le ultime parole d'augurio fervido e di invocazione che vincoli sempre più intimi sieno stretti fra le due nazioni, vincoli intellettuali ed economici, questi ultimi di particolare importanza per Trieste, furono dall'uditorio sottolineate con uno scroscio caloroso d'applausi, che disse al dott. Strakosz quale consentimento il suo voto avesse raccolto e quanto gradita fosse a tutti tornata la sua brillante esposizione.

Prossimamente, sempre sotto gli auspici del Circolo «Adamo Mickiewicz», il dott. Paolo Alessandro Strakosz terrà una seconda conferenza dedicata in modo speciale alla Polonia economica.

Il Timavo in piena a San Canziano

Come la maggior parte dei fiumi d'Italia, anche il Timavo è stato negli scorsi giorni in piena. Una massa enorme d'acqua ha riempito il largo alveo del Timavo superiore, invadendo molini, allagando strade e case, e inabissandosi fragorosa, con un volume rare volte osservato, nelle caverne di S. Canziano. Il fenomeno della piena si è prolungato per parecchi giorni e appena da ieri il Timavo riprende a poco a poco lentamente l'aspetto normale.

Però, nella grande voragine di San Canziano, e più precisamente nel caratteristico passaggio detto il «forame dei gorghi», per molti giorni ancora le cascate offriranno uno spettacolo inconsueto. Nel lago sottostante (il lago di Virgilio) il livello dell'acqua è superiore di ben 8 metri al normale: il lago ha così quasi raggiunto il livello delle piene, ormai famose, dell' 11 marzo 1911 e del del 6 ottobre 1907.

La furia dell'acqua ha recato in parecchi punti gravi danni ai ripari posti dalla Alpina delle Giulie; il sentiero sotto il portale Italia e il cunicolo naturale era ancora alcuni giorni fa intransitabile. Oggi i ripari sono stati ricollocati, e i sentieri principali sono nuovamente liberi al passaggio.

Numerosi visitatori accorsero, negli scorsi giorni, e accorrono ancora per vedere l'interessante fenomeno: parte delle voragini sono tuttora avvolte in una densa bianca nuvola d'acqua polverizzata che viene attratta costantemente dall'impetuosa corrente d'aria del canale Randaccio. Squadre di operai lavorano al riattamento dei sentieri alti, e allo sgombero di alcuni sentieri bassi dalle cataste di rami trasportatevi dalla furia dell'acqua. Rare volte nel nostro Carso si ebbe occasione di ammirare uno spettacolo consimile, e indubbiamente non poche saranno le comitive di escursionisti che domenica prossima dirigeranno il passo a San Canziano.

Trattenimenti al Ricreatorio di Chiadino-S. Luigi. Questa sera, alle 19.30, la sezione filodrammatica degli allievi anziani rappresenterà il dramma «Don Pietro Caruso» e due farse. Domani, domenica, alle ore 16, la sezione canto darà la rivista in un atto «Vita triestina» e due commediole, spettacolo che doveva aver luogo domenica scorsa. Sono invitati al trattenimento i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Il programma dei restauri di Sant'Antonio in un voto della Commissione ai Monumenti

L'altra sera si radunò a seduta, sotto la presidenza di Silvio Benco, la Commissione conservatrice dei monumenti, degli scavi ed oggetti di antichità ed arte per la provincia di Trieste. All'inizio della seduta, l'architetto comm. Cirilli commemorò Enrico Nordio e interessò il presidente a presentare alla famiglia le condoglianze della Commissione.

Letto il verbale della precedente seduta del 12 novembre a. c., il segretario dott. ing. C. Budinis riferisce che, dalle informazioni assunte, gli risulta che gli studi iniziati presso l'Ufficio tecnico del Comune per il ristauro delle vecchie mura di Trieste e delle torri medioevali della cinta, procedono bene e che già fu inserita nel bilancio di previsione pro 1924 la somma di L. 20.000, che servirà per i primi lavori, non sarà però sufficiente per il restauro completo, il quale richiederà altri futuri stanziamenti. Per quanto riguarda il sarcofago egiziano del cantiere Panfilli, il segretario riferisce che l'Ufficio tecnico suddetto elaborò il preventivo per il trasporto dello stesso fino alla nuova sede del Museo civico e che si attende l'approvazione della spesa da parte del Municipio, al quale pure incombono le pratiche presso la famiglia Panfilli, per entrare in possesso dell'interessante oggetto.

La Commissione passa poi a discutere la questione della chiesa di Sant' Antonio nuovo, e, tenuto conto anche delle discussioni svoltesi in merito nella precedente seduta e nel sopraluogo tenuto dalla Commissione nella chiesa stessa, presente pure il parroco mons. dott. Vattovaz, formula il seguente voto:

1. Pur riconoscendo le ottime qualità pittoriche del progetto del pittore Wostry, quali appariscono nel modello plastico presentato dall'egregio artista, si trova che esso non sarebbe da prendersi in riflesso nell'attuale sua forma, mancando nello stesso il necessario perfetto accordo col carattere stilistico della chiesa.

2. Si propone anzitutto un generale pulitura delle muraglie della chiesa, abbandonate da molti anni alla polvere, specialmente nelle parti superiori.

3. Essendo risultato, dagli assaggi fatti, che gli stilobati e le basi delle colonne, nonchè le riquadrature delle porte laterali interne, erano di ottima pietra, ricoperta inconsultamente di tinta a calce od a vernice, la Commissione esprime il voto che, allontanati tali strati di colore, venga rimesso in vista il materiale più nobile sottostante e ciò previa lucidatura dello stesso.

4. Per quanto riguarda il colore della luce interna del tempio, pare che esso, nel pensiero dell'architetto della chiesa, doveva tendere ad una intonazione giallo-pallida, come si desume dalle colonne che reggono la cantoria e da altri elementi che con esse armonizzano. Perciò, prescindendo da ogni decorazione policroma e figurale delle invetriate, sarebbe da studiare l'applicazione dell'alabastro o meglio, data la poca resistenza di questo alle intemperie, quella del vetro cattedrale di tinta giallo-dorata. Anche il lucernaio della crociera dovrebbe venir trasformato in modo da versar nell'interno della chiesa una luce armonizzante con quella delle finestre laterali. I ritocchi d'oro che si vedono sulle colonnine del ciborio e sul pergamo, fecero giudicare possibile l'introduzione di qualche filettatura d'oro nei capitelli delle colonne, tendente a ravvivare il colorito generale.

5. Per quanto riguarda le eventuali pitture delle pareti del tempio, si ammette che i mistilinei degli altari laterali, situati quasi in continuazione del grande fasciono pittorico dell'abside, possano venir parcamente dipinti, però con scrupolosa cura di mantenere l'intonazione delle pitture dell'abside.

6. La decorazione dei pennacchi della volta centrale, ora nudi e coperti di misero intonaco e quella delle volte a crociera, dovrebbe venir fatta appena in un secondo periodo di lavoro, e precisamente in chiaroscuro a semplici motivi geometrici d'ispirazione eminentemente romana.

7. Saranno invece da studiare subito le trasformazioni da apportare all'arredamento interno della chiesa, non corrispondente ora nè allo stile, nè all'importanza architettonica del monumento, e ciò principalmente per quanto riguarda lampadari e bracciali per i lumi a olio e per la luce elettrica, nonchè gli ingombranti confessionali e i coretti di fattura tirolese del presbiterio».

La conferenza all'Associazione di previdenza fra addetti statali. Iersera, dinanzi a numeroso uditorio, il cav. uff. Andrea Davanzo svolse l'annunciata conferenza: «La pesca nell'economia nazionale». Gli argomenti scelti dall'oratore a suffragio della sua tesi furono sorretti da numerose considerazioni teoriche e pratiche e da acuti paragoni con i sistemi di pesca vigenti negli altri paesi. L'interessante conferenza venne seguita con la massima attenzione e in chiusa applaudita calorosamente.

Prossima conferenza lunedì 17 corr.: «Pregiudizi ed errori nella cura della prima infanzia», del dott. Domenico Rottini.

La lettura di Domenico Varagnolo al Circolo artistico. Questa sera alle 20.45, nella sala del Circolo artistico, il poeta Domenico Varagnolo terrà l'annunciata lettura di versi in dialetto veneziano. Il trattenimento è riservato ai soci e famiglie del Circolo e della Società di Minerva.

Corso gratuito di latino per maestri. In relazione all'avviso comparso nel giornale di ieri con lo stesso titolo, la Presidenza dello Istituto magistrale ci prega di rilevare che nessun invito è partito da essa per un ritrovo di maestri fatto allo scopo di istituire un corso gratuito di latino presso la scuola.

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 80 1; Direzione politica 580.

Il salto tragico di una giovine donna

Scendendo dal treno è travolta ed ha le gambe recise

Il cantoniere addetto al casello ferroviario n. 878, posto al passaggio a livello di Barcola-Cedas, uscì ieri, verso le 18, per meglio vigilare la linea e il movimento dei convogli ferroviari che a quell'ora è molto animato sui due binari della linea Miramar-Trieste. Nel buio della sera, i treni apparivano e fuggivano rapidi dinanzi al casello e tutta procedeva nella consueta normalità. Verso le 18.15, s'udì lontano un rombo di un altro convoglio che s'avvicinava diretto a Trieste. Poco dopo il treno passò e tra il fracasso della locomotiva fuggente, parve al casellante d'aver udito un grido, un'invocazione disperata di soccorso.

Ha le gambe recise e invoca la madre...

Impressionato, corse verso il punto dove il binario fa una svolta e donde il grido era partito e, giunto colà, s'arrestò per il raccapricciante spettacolo che si presentò al suo sguardo. Sul binario giaceva, fra larghe chiazze di sangue, una donna orrendamente mutilata delle gambe. La sventurata gemeva invocando a tratti, con flebile voce strozzata dallo spasimo atroce: mamma, mamma!... Le gambe recise nettamente dalle ruote del treno erano state trascinate alcuni metri distante dal tronco... il casellante, appena si riebbe dalla impressione penosa e sconvolgente cagionatagli dall'atroce spettacolo, comprese subito che il suo soccorso sarebbe stato inutile e perciò corse alla vicina stazione dei carabinieri, donde chiese telefonicamente il pronto intervento della Guardia medica. Il dott. Lehr, d'ispezione all'astanteria fece allestire senza indugio l'autolettiga su cui, oltre al medico, presero posto gli infermieri Nascivera e Pastore.

Un momento drammatico

L'auto, che fu lanciata a massima velocità, giunse in pochi minuti sul posto del tragico accidente e sostò alla fine del viottolo che conduce al passaggio a livello. Il medico, seguito dagli infermieri, che già avevano tratta dall'autoambulanza la lettiga a mano per recarsi presso la donna, furono però impediti di attraversare i binari dal casellante, il quale avvertì che da un istante all'altro sarebbe sopraggiunto un treno diretto a Trieste. Fu un momento drammatico, poichè era necessario non perdere un secondo se si voleva tentar di salvare la disgraziata donna. Si trovò questa soluzione affrettata, quanto pericolosa: Il casellante corse sul binario incontro al treno in arrivo per dare, con un fanale, la segnalazione d'arresto e nel frattempo il dott. Lehr, con i due infermieri, si precipitò verso il binario ove giaceva la donna mutilata. Rapidamente ella fu posta sulla barella e si stava per trasportarla via quando si udì il lungo sibilo annunciante il treno in arrivo... Fortunatamente i segnali del casellante furono notati dal macchinista, il quale riuscì per tempo a far funzionare i freni e potè arrestare il convoglio a pochi metri dal punto ove era stato rinvenuto il corpo della sconosciuta. Dal treno scesero i funzionari e alcuni viaggiatori che andarono a far circolo intorno alla barella su cui giaceva la donna, mentre il dott. Lehr, alla debole luce di un fanale a mano, s'affrettava a fasciare solidamente i due arti amputati per impedire l'emorragia.

L'identità della donna

Fino a quel punto nessuno aveva visto in viso la sconosciuta, poichè alle aveva la testa coperta da uno scialle. Quando questo le fu tolto e il viso fu scoperto, alcuni ferrovieri ebbero un'esclamazione di sorpresa. Avevano riconosciuta la disgraziata per tale Giuseppina Pertot, di 30 anni, abitante a Barcola-Cedas n. 379. La conoscevano perchè faceva frequenti viaggi e si recava, di solito, in luoghi vicini a Trieste, donde poi subito ritornava. Nessuno però sapeva spiegarsi come fosse avvenuta la disgrazia e si suppose che la Pertot, poichè abitava in quelle vicinanze, presso la famiglia di un suo zio, approfittando della circostanza che in quel punto il treno rallentava la corsa a causa della svolta del binario, avesse voluto scendere dal treno in corsa, ma impigliatasi con la veste allo sportello o a qualche ferro sporgente, fosse andata a finire sotto le ruote. Di questa opinione furono quasi tutti e, mentre i commenti proseguivano animati, essendo finite le medicazioni più urgenti, la Pertot fu messa sull'auto che filò rapida verso l'Ospedale Regina Elena. All'astanteria era d'ispezione il dott. Cavagna, il quale, esaminate le condizioni della Pertot e praticatele alcune iniezioni per rinvigorire l'attività cardiaca indebolita al punto da non essere quasi percettibile, la fece trasportare d'urgenza nella sala operatoria del decimo reparto. La Pertot, durante il tragitto nell'autolettiga aveva perduti i sensi e non li riprese poi, nè durante l'operazione in cui le furono chiuse le arterie e le vene mozzate, nè quando fu trasportata su un letto della decima divisione. Le sue condizioni furono dichiarate gravissime, però, data l'immediatezza con cui si era svolta l'opera di soccorso e che era valsa a fermare in tempo il deflusso del sangue dalle arterie femorali, si ebbe qualche speranza di strapparla alla morte. Però, verso le 21, a malgrado delle amorose cure, la infelice spirò. La salma fu coperta con un lenzuolo e più tardi trasportata con una barella alla cappella mortuaria dell'ospedale.

I rilievi dell'autorità
Come avvenne la disgrazia?

Sul posto del tragico accidente si recò, appena avvertito, il brigadiere dirigente la stazione dei carabinieri di Barcola per assumere i necessari rilievi. Anzitutto s'informò quale era il treno sotto il quale era andata a finire la Pertot. L'Ufficio movimento della Stazione centrale dichiarò di non poter precisare al momento quale fosse stato il treno investitore. Sembra però che si tratti del treno viaggiatori n. 637 proveniente da Fiume, poichè il treno successivo a quello, il n. 434, proveniente da Monfalcone, era stato costretto, come rilevammo a fermarsi davanti al casello n. 878 per non investire il medico e gli infermieri che stavano trasportando fuori della linea ferroviaria il corpo della Pertot. Il treno n. 434, che doveva giungere alla Stazione centrale alle 18.50, ritardò di qualche minuto. Dei viaggiatori, nessuno aveva notato lo scendere della Pertot dal treno in corsa e perciò si ritiene che ella, per saltare dal treno, sia uscita sulla piattaforma esterna di una vettura di terza classe e di là avesse atteso il rallentare della corsa per spiccare il salto a terra. Avute queste informazioni, il brigadiere Serpe, saputo attraverso interrogatori di alcune persone che conoscevano la Pertot, seppe che costei usava fare dei viaggi in Jugoslavia per ragioni d'affari e da qualche parte si afferma anzi ch'ella si dedicasse al contrabbando. Quest'ipotesi spiegherebbe in certo qual modo l'accidente. La Pertot, abituata a saltare dal treno su quel punto del binario, volle anche ieri sera fare lo stesso, ma, in seguito a una disgraziata circostanza, che per il momento non è stato possibile accertare, finì sotto il pesante convoglio e trovò orribile morte.

La strana figura della vittima

Il brigadiere Serpe, proseguendo nelle ricerche per poter raccogliere qualche elemento che valesse a fare un po' di luce nella tragica vicenda, poichè, secondo alcune supposizioni, poteva anche trattarsi di un suicidio, sentì parlare con certo Antonio Marrano, il quale ha in affitto una casetta e un attiguo appezzamento di terreno di proprietà della Pertot. Il brigadiere ricordò che due giorni addietro la Pertot s'era presentata da lui per chiedere l'intervento dell'autorità di p. s. per imporre al Marrano di rispettare il contratto di affittanza, in cui egli s'era impegnato di dare la metà del raccolto d'uva della vigna appartenente alla casa, alla proprietaria, la Pertot. Il contratto però era stato fatto a voce e non aveva perciò effetto legale e la Pertot se ne dovette andare senza aver potuto far valere il suo diritto.

Il Marrano, interrogato, confermò la divergenza sorta tra lui e la Pertot e aggiunse che la donna, essendo proprietaria della casa, s'era riservata per suo conto una camera. Però rarissime volte l'abitava. Di solito non si faceva vedere e dormiva altrove. Era d'altronde spiegabile la sua quasi permanente assenza per il fatto ch'ella si dedicava agli affari e perciò viaggiava, si recava quasi sempre a Postumia, ritornava, poi andava a Fiume per far di nuovo ritorno a Trieste. Nessuno sapeva precisamente quel ch'ella facesse nè a quale genere di commercio si dedicasse, ma in tutti c'era il sospetto che la sua attività non fosse conforme alle leggi. Era molto conosciuta a Barcola anche per la sua condotta morale che parecchi definiscono non troppo severa. Ella ha qualche parente a Trieste e una zia a Barcola, ma pare che non abbia avuto con loro alcun rapporto. Viveva dunque sola e indipendente. Non doveva possedere danaro, poichè, quando il brigadiere perquisiva le sue vesti, non rinvenne alcun importo di danaro, nè documenti.

Tre ladri sorpresi da un guardiano notturno
Accanito inseguimento - Un arresto

Il guardiano notturno Giovanni Persic della Compagnia di sorveglianza Tiz e Toselli, perlustrava l'altra notte via dell'Eremo e aveva incarico di sorvegliare specialmente la villa del comm. Modiano ove già altre volte degli ignoti avevano fatto delle visite. Erano circa le 2, quando il Persic, avvicinandosi alla villa, scorse tre individui che stavano arrampicandosi sul muro di cinta. Tratta di saccoccia la rivoltella, il guardiano sparò in aria due colpi, e continuò ad avanzarsi. I tre individui visto che l'impresa si metteva male, si diedero alla fuga, ma furono però inseguiti dal guardiano e l'inseguimento non fu nè breve nè facile, ma tuttavia riuscì al Persic di fermare uno dei fuggitivi. Intanto, attratti dal rumore degli spari, accorsero sul posto due carabinieri della caserma di Rozzol, che perlustravano in quei pressi, e il guardiano consegnò loro l'arrestato, il quale, condotto in caserma fu rinchiuso in camera di sicurezza e ieri mattina fu interrogato dal comandante della stazione. Qualificatosi per Mario S., di 17 anni, da Trieste, l'arrestato nulla volle dire circa i suoi due compagni nella sfortunata impresa. Indosso gli furono trovati dei grimaldelli e altri gingilli del genere che dimostravano chiaramente le predilezioni particolari del giovane. A interrogatorio esaurito il S. fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria.

Una giovinetta sorprende un ladro in casa

L'altra sera, verso le 17, la famiglia del droghiere Marco Florio, si trovava radunata nel negozio, a Barcola-Riviera 129, mentre l'abitazione, al secondo piano dello stesso stabile, era rimasta incustodita. Ad un tratto una figlia, sedicenne, del droghiere, salì nell'appartamento dove trovò tutto sossopra. Stava già per scendere ad avvertire i suoi, quando scorse un individuo che stava svignandosela. Per nulla intimorita, la giovinetta si mise a gridare, perchè lo fermassero, e alcuni ragazzi che si trovavano nella via si misero, infatti, a inseguire il fuggitivo, il quale però, voltatosi d'improvviso, gridò:

— Muli, scampè, se no sbaro!

In quel mentre però sopraggiunse il brigadiere Serpe della stazione di Barcola, e si mise alle calcagna dell'individuo che riescì tuttavia ad eclissarsi. Ma il funzionario, immaginando che si fosse recato in una casa diroccata esistente in una campagna, si recò colà e, puntando il moschetto, impose all'individuo di arrendersi. Il ladro, che realmente si trovava colà e non era armato, gridò:

— Vegno, vegno, sior!...

Condotto alla stazione, il tizio si qualificò per Francesco Jurcich, di 20 anni, bracciante, abitante in via Concordia n. 6. Indosso gli fu trovato qualche ferro del mestiere. Risulta che non era riuscito a rubare nulla in casa del Florio. Fu passato agli arresti.

Fuochi di fuliggine

Ieri verso le 17.30 l'amministratore di stabili signor Orlich telefonò all'appostamento principale dei vigili al fuoco, avvertendo che nell'appartamento al terzo piano della casa N. 35 di via della Ginnastica s'era manifestato un incendio. Accorsero sul posto due carri al comando del capitano Bugliovatz, il quale rilevò che in seguito alla difettosa costruzione di un camino s'era incendiata della fuliggine e le fiamme s'eran poi estese al pavimento della cucina. Il fuoco fu spento in breve. Il pavimento andò distrutto per circa un metro quadrato. Il danno ascende a 1000 lire.

— Ieri mattina alle 10, l'intervento dei pompieri fu chiesto nella trattoria di via Punta del Forno N. 1; ma si trattava di un falso allarme. Al proprietario dell'osteria era parso che nel camino si fosse incendiata la fuliggine, invece non si trattava, come fu verificato, che di un addensamento del fumo.

S'avvelena in chiesa. Una giovane, che poi fu identificata per Lidia R., ventunenne, abitante in via della Ginnastica, fu vista ieri verso il tocco, aggirarsi nei pressi della chiesa dei Francescani, in via del Ronco, e poi entrarvi in preda a grande turbamento d'animo. Trascorsero alcuni minuti e d'un tratto, trafelatissimo, apparve alla porta della chiesa il sagrestano, che, scorti alcuni passanti, esclamò:

— Facciano presto, signori; c'è qui una giovinetta svenuta. Avvisino la Guardia medica.

La giovinetta, infatti, poco prima era stata scorta dal sagrestano distesa presso a un banco; respirava lentamente; aveva la schiuma alle labbra e intorno a lei si effondeva un penetrante odore di tintura di iodio. Non tardò a sopraggiungere il sanitario della Guardia medica, dott. Cavagna, che praticò alla signorina il lavacro gastrico e quindi la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel secondo reparto in condizioni gravi.

Sono ignote le cause del gesto disperato.

La caccia agli spacciatori di cocaina. Continua la caccia agli spacciatori di cocaina, specialmente negli ambienti di cittavecchia, nei locali frequentati da gente sospetta. Ieri mattina il maresciallo Tancredi, della squadra dei carabinieri specializzati, procedette in via Riborgo all'arresto di due giovani donne, Anna I., di 25 anni, e Maria C., di 27 anni. Esse vennero arestate appunto perchè sospette venditrici della droga nefasta.

— E come, par un sospeto i me aresta? — osservò una di loro.

— E' un arresto precauzionale. In ogni modo, vedremo l'esito della perquisizione.

Il maresciallo, che era accompagnato dai brigadieri Pellegrino e Ussai, si recò infatti nell'abitazione delle due donne, in via Riborgo, ove sequestrò alla I. 20 grammi, e all'altra 12 grammi di cocaina. Scortate alla Questura, le due donne dichiararono che la cocaina era stata lasciata nella loro abitazione da uno sconosciuto.

La bicicletta e il solito ignoto. Antonio Cataroschi, di 32 anni, impiegato, abitante in via Enrico Toti N. 14, dovendo ieri salire ai piani superiori dello stabile N. 1, di via Santa Caterina, lasciò nell'atrio, per alcuni istanti, la bicicletta con la quale s'era recato sin là. Bastò però quella breve assenza perchè uno dei soliti ignoti si impossessasse della macchina e scomparisse lestamente. Ridisceso il Cataroschi cercò invano la bicicletta e quando si convinse d'essere stato derubato, si rassegnò a recarsi in Questura a denunciare il furto nella speranza che gli agenti, i quali hanno tosto iniziato le indagini relative, riescano a riportargliela.

Le furie di un'alcoolizzata
Vibra tre coltellate... all'amica

Un fatto di sangue che avrebbe potuto assumere proporzioni gravi, accadde ieri sera. Rosa Ilec, di 40 anni, abitante in via Malcanton n. 1, passava verso le 20.45 per via Cavana, allorchè — come ella raccontò — si imbattè in una sua conoscente, certa Ivanich, abitante in via Punta del forno n. 5. Costei invitò la Ilec a recarsi a bere in una vicina osteria, l'altra le rispose che non poteva, dovendo rincasare. La Ivancich, che era già alquanto brilla, prese in mala parte le parole dell'amica e cominciò a inviere contro di lei. Nacque così un litigio che fece radunare alcuni passanti. Ciò però non sgomentò affatto la donna, che continuò nelle sue imprecazioni, mentre l'altra cercava di eclissarsi. Resa sempre più furiosa dalla lite e dal continuo rifiuto della Ilec, la Ivancich, ad un tratto, brandì un coltello e, prima che qualcuno dei presenti potesse intervenire, inferse all'altra tre colpi alla testa.

Le grida della Ilec che perdeva sangue copiosamente, richiamarono altra gente, fra cui alcuni carabinieri della vicina stazione. Mentre la Ivancich veniva tratta in arresto, la Ilec, accompagnata dal carabiniere Castellan, si recò alla filiale della Croce Verde, in via delle Beccherie, ove fu medicata per tre ferite di punta e taglio al vertice del capo, guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Dopo aver ottenuto le cure necessarie, la ferita si rifiutò assolutamente di lasciarsi condurre all'ospedale, preferendo rincasare. La feritrice fu messa in camera di sicurezza, in attesa di smaltire la sbornia.

L'alcool. Ieri verso le 15.30 in via del Molin Grande alcuni passanti scorsero a terra sdraiato sul marciapiedi che fiancheggia il giardino pubblico un individuo, il quale sembrava essere caduto in seguito a un grave malore improvviso. Provarono a scuoterlo ma non fu possibile fargli riprendere i sensi. Perciò fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario accorso constatò che il presunto ammalato era in preda ad alcoolismo acuto; gli riscontrò inoltre parecchie escoriazioni e contusioni alla faccia, lesioni che l'ubriaco aveva riportato nella caduta. Prestategli le medicazioni del caso, il sanitario fece collocare lo sborniato nell'autolettiga, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Colà, da documenti rinvenutigli indosso, si potè identificarlo per il carbonaio Giovanni Klembu, di 59 anni, abitante in via del Molin Grande N. 20. Dopo le consuete iniezioni e il non meno consueto trattamento a base d'ammoniaca, il Klembu fu accolto nello stanzone degli ubriachi, in attesa che i fumi gli svanissero.

— Più tardi la Guardia medica fu nuovamente chiamata per un caso consimile alla Riva Grumula, dove una donna, tale Francesca Missigoi, di 44 anni, presa dall'alcool, commetteva eccessi d'ogni sorta. Accorso il sanitario d'ispezione, trovò l'ubriaca distesa a terra e priva dei sensi, tra un denso gruppo di curiosi. La donna fu caricata sull'autolettiga e trasportata all'ospedale Regina Elena, dove le fu fatta fiutare dell'ammoniaca; poi venne accolta nello stanzone degli ubriachi.

L'uomo dai tre nomi. Ieri mattina, il maresciallo Caffuro, il quale aveva ricevuto l'incarico di fare ricerche negli ambienti di cittavecchia per rintracciare un pregiudicato torinese, entrò presso un'affittacamere, e data un'occhiata notò la presenza di un individuo che, secondo i connotati riferiti dalla Questura di Torino, corrispondeva a quello di cui egli andava in traccia.

— Scusi, lei è Bartolomeo Manzella, trentatreenne?

— Io? No: sono Berrino!

— Ah, perfettamente, Guerrino Berrino.

— E perchè mi fa questa domanda?

— E' lei o no il Berrino?

— Certamente.

— E allora venga con me alla Questura, per informazioni.

— Ma...

Ma era inutile rifiutarsi, e il tizio si rassegnò a seguire il milite. Quando fu alla Questura, il capo della squadra mobile gli fece vedere il mandato di cattura ricevuto dal Tribunale di Torino, per furto, truffa e contravvenzione. L'arrestato tentò allora di salvarsi affermando che egli era tale Nicola Carbonaro, ma, naturalmente, gli fu mostrata una fotografia, in calce alla quale era scritto il nome del ricercato, Bartolomeo Manzella, ed egli finì per confessare l'essere suo. Fu scortato alle carceri del Coroneo, in attesa del suo invio a Torino.

Ustionato da un getto di vapore. Ieri alle 17 si presentò alla Guardia medica il macchinista navale Giovanni Verginella, di 52 anni, abitante a Servola N. 1116, per farsi medicare ustioni di secondo grado alla faccia, all'avambraccio e alla mano destra. Il Verginella, mentre otteneva le medicazioni richieste, narrò che, poco prima, sul piroscafo «Rosandra» ormeggiato al porto Vittorio Emanuele III, mentre stava riparando un guasto ad un congegno della caldaia un tubo di scarico era scoppiato e un getto di vapore lo aveva investito in pieno. Dopo medicato, il Verginella, che fu dichiarato guaribile in due settimane salvo complicazioni, potè rincasare.

Un piede in fallo. Il trentenne Giuseppe Fouch, abitante in via S. Anastasio N. 16, ieri a mezzogiorno, mentre stava rincasando, mise un piede in fallo e cadde, producendosi al vertice del capo una ferita lacero-contusa lunga sei centimetri. Soccorso da alcuni passanti fu accompagnato nella farmacia Godina, da dove si chiese telefonicamente l'intervento della Croce verde. Accorse sul posto il dott. Dose, che prestò al ferito le medicazioni opportune e lo fece accompagnare quindi nell'abitazione.

L'imprevisto. Ieri verso il tocco, dal Caffè Nuovo, in Piazza Garibaldi, fu telefonato alla Croce verde chiedendone l'intervento perchè in via Raffineria N. 1, la signora Eugenia vedova Morterra, d'anni 68, era stata colta da malore improvviso. Accorse il dott. Dose, le praticò alcune iniezioni e la signora riprese i sensi. Fu lasciata alle cure dei famigliari.

La disgrazia di un carrettiere. Il carrettiere Francesco Berce, di 42 anni, abitante a Servola, era intento, ieri alle 17, a scaricare dal suo carro delle lamiere, allorchè una, scivolata d'improvviso, lo colpì al dorso della mano destra denudandogli i muscoli. Il carrettiere venne soccorso dal sanitario della Croce verde, dott. Dose, che gli suturò le ferite. Dopo le medicazioni e le fasciature, il carrettiere preferì rincasare anzichè recarsi all'ospedale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera — (Turno A). Ore 20.30: «Boris Godunoff» 4 atti del maestro Mussorgsky.
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Amedeo Chiantoni. Ore 20.30: «Nerone» 4 atti di G. Bonaspetti.
Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 20.30: «Mia fia» 3 atti di G. Gallina.
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La piccola parrocchia», interpreti principali Italia A. Manzini, A. Novelli, A. Collo.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Avventure di Fantasio Nuvolo».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Fior d'amore» con Vera Vergani.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La paura di amare» con Vera Vergani.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La vita senza scopo» con Tullio Carminati e Alfonso Cassini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Lili virtù», stupendo capolavoro, protagonista Huguette Duflos.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «La vendetta delle serpi». Seguirà la comica «Fridolen al ballo».
Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Caterina II», interprete Elena Richter. (Oggi soltanto).

TEATRI E CONCERTI

L'inaugurazione della stagione lirica al Verdi

Stasera alle 20.30, con un teatro esaurito da più giorni, s'inaugura la stagione lirica al nostro Verdi con l'opera in 4 atti e un prologo, di Modesto Mussorgski, «Boris Godunoff». L'opera sarà diretta dal maestro Alfredo Padovani e avrà a esecutori: Sigismondo Zaleski, protagonista; Angela Pizzioli (Teodoro), Elisa Maria Battistini (Xenia), Renata Pezzato (La nutrice), Gino Treves (Il principe Chouisky e l'Innocente), Antonio D'Alessandro (Tchelkalov e Varlaam), Persy Costa (Pimenn), Franco Tafuro (Il falso Dimitri detto Grigori), Elena Barrigar (Marina Mnichek), Fausto Celani (Missail), Basilio Prodan (L'ufficiale di polizia e il gesuita Lovitzsky), Antonio Fambri (Il gesuita Tcherniakovsky).

L'ingresso alla galleria e al loggione verrà dato alle 19.30.

"La Foscarina,, di Bruno Brunialti
al Filodrammatico

Del settecento questa commedia non ha che il travestimento, e di dialettale la versione probabile delle parole. Perciò è truccubenta e tutta alterata. Se a questo si aggiunge la falsità di alcune situazioni e di certe scene, sviluppate di soprassalto, senza elaborazioni, allora si troverà la ragione per cui il tono drammatico del secondo atto non riesce ad avvincere; e lo sfondo patetico non addolcisce la durezza e l'inutile e troppo premeditato groviglio in cui sono racchiusi i tre atti del Brunialti. Eppure, si fanno ascoltare perchè l'autore è un abile e sottile dialogatore; e le parole accorte, in cui si maturano e si snodano le scene, abbozzano anche qualche tipo piacevole. Non sono già caratteri i personaggi di questa commedia, ma figurette disegnate di sfuggita. Ciò che preme al Brunialti è l'intrigo, è la varietà degli atti e i contrasti dei suoi personaggi. Tutto è fatto per meravigliare; ma anche tutto è congegnato secondo uno schema convenzionale e incontrovertibile; e la meraviglia cede il posto ad un'attesa rassegnata di tutto quanto si prevede debba avvenire. La commedia cammina così, ora atteggiata al serio, ora al comico; ma è tutto atteggiamento, cioè non parte da una commozione interiore, ma svolge e sviluppa la vicenda del di fuori.

La favola è abbastanza romanzesca: la nobildonna Foscari-Duodo, per vezzo chiamata la Foscarina, ha avuto, da un antico amore col conte Pietro di Collalto, capitano della Serenissima, una figlia, Pisana. Per nascondere il frutto della colpa che anche nella prima vecchiezza le morde la pia e timorata coscienza, Emilia decide di offrire il candido fiore della sua maternità illegittima al buon dio, e sta per far internare Pisana nel convento delle Clarisse, con l'aiuto di un frate, Attanasio, scroccone e direttore spirituale della religiosa dama. Quel frate parassita e invadente, che impone regole ascetiche al nobiluomo Duodo, di natura epicurea, che predica la castità e l'astinenza dando esempio di crapula, urta quella buona e cortese gente. Ma chi ne soffre è Pisana, che ha vocazione per l'amore del cavalierino Ottavio piuttosto che per il sacro cuore del bambino Gesù. E Ottavio, che è innamorato e ansioso, con la complicità di un vecchio servo e di un abatino mondano, riesce a procurarsi la protezione e l'intervento del vecchio amante di donna Emilia, il conte di Collalto. L'uomo rude se la sbriga subito: fa rapire Pisana dai suoi bravi schiavoni, mentre la fanciulla, con la complicità del frate, sta per esser portata di nascosto al convento. Colpo di scena: la nobildonna Foscari teme da questo rapimento la rivelazione della colpa, ma deve correre in cerca della figlia per riparare allo scandalo. Ecco madama in casa del conte Pietro. Essa cerca dapprima di riconquistarne le grazie; poi inferisce d'odio contro l'uomo che fu da lei tanto amato. Ma Pietro non vuol restituire Pisana. L'arrivo del conte Duodo aggiunge asprezza agli animi e complica, anzichè risolvere, la situazione. Per salvare Pisana, il conte Pietro impone che la fanciulla venga ridonata libera alla vita e all'amore. Egli avrebbe da dire una sola parola per ottenere l'assenso della Foscarina, ma è cavalleresco e tace; confessa di essere il rapitore, e Ottavio il complice innamorato. Conclusione: sdegno del conte Duodo per l'offesa patita; implorazione dei due innamorati alla nobildonna che alla fine concede l'approvazione alle nozze. Ma quante scene avventurose per arrivare a ciò; e quanti personaggi inutili.

Immaginate come deve essere stata buona e accorta la recitazione della compagnia Micheluzzi, per far passare per buona questa roba da vecchio melodramma. E più di tutti la signora Margherita Micheluzzi-Seglin, che seppe comporre la figura della nobildonna Foscari con un tono accorato e aristocratico, dandole impronta di finezza e di umanità anche nei momenti in cui il personaggio era falso e volgare. E poi il Baseggio, che aveva la serata in suo onore, diede vivo e gustoso risalto al conte Duodo, meritandosi speciali applausi a scena aperta e alla fine degli atti. Così la recitazione parve, in molti punti e fin dove era possibile, nobilitare la commedia alleggerendola di molte pesantezze. A ciò contribuirono anche il Micheluzzi, la Germani, il Zanon, il Vidali, la Zanon e gli altri ottimi elementi di questa compagnia che meriterebbe migliore e più deferente conforto del pubblico troppo oblioso dei sacrifici e della nobiltà d'arte che vi è in Carlo Micheluzzi e nella sua degna compagna che fu meritatamente prediletta da Ferruccio Benini.

Stasera la fine e allegra commedia «Mia fia», di Giacinto Gallina, di cui Carlo Micheluzzi è arguto interprete.

v. t.

Politeama. Il pubblico triestino ha sempre seguito con simpatia il nobile sforzo artistico di Alfonsina Pieri fin da quando veniva da noi, quale attrice giovane, accanto a suo padre Vittorio Pieri. E l'ha riveduta con piacere ogni volta ch'è ritornata sulle nostre scene, quale prima attrice, con Amedeo Chiantoni. Ieri, per la sua serata d'onore, ha voluto dimostrarle questa simpatia, accorrendo ad applaudirla nei «Fuochi di San Giovanni». La signora Pieri, fra le tante sue interpretazioni, predilige in ispecial modo la appassionata figura di Maritza, alla quale ella presta tutta la sua forza ed intuizione artistica. Vivissimi applausi salutarono l'eletta attrice al suo apparire sulla scena e dopo ogni atto e le vennero offerte superbe corbeille di fiori. Con lei, oltre il Chiantoni, vennero applauditi anche gli altri bravi attori.

Questa sera si riprende il «Nerone», l'applaudita tragedia di Giuseppe Bonaspetti.

Nazionale. «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» attrassero anche ieri gran folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. Il forte romanzo di Blasco Ibanez, che, tradotto in francese ed in italiano, ha diffuso il nome del grande scrittore spagnolo anche da noi, trova, nell'adattamento in film, il modo di rendere anche più suggestive le visioni di guerra, pur non perdendo nulla della passionalità del suo intreccio. La ricostruzione di alcuni episodi della battaglia della Marna e la vicenda delle due famiglie amiche, che la guerra mette una di fronte all'altra, hanno vivamente interessato gli spettatori.

Il bel programma, completato dai numeri di varietà, di canto ed esercizi ginnastici, si ripete anche oggi dalle 17 in poi.

Fenice. Allestita con la cura d'ogni dettaglio e con l'espressione d'arte a cui la casa «Fert» ha abituato i frequentatori di spettacoli cinematografici, «La piccola parrocchia» ha avuto ieri il consentimento pieno della folla che gremiva il Fenice e che seguì con interessamento vivissimo la vicenda drammatica del lavoro nell'interpretazione vivida di Italia Almirante Manzini, di Alberto Collo, di Amleto Novelli e di altri fra i migliori. E' una storia di passione dolorante che culmina nello schianto tragico di un gesto disperato. Tempesta sconvolgente d'anime che, negli episodi finali, si placa nella pace serena, fatta di rinuncie e di sagrificio, che si predica nella «piccola parrocchia».

La suggestività dei singoli quadri è integrata efficacemente dal felice commento musicale che ha, per merito degli ottimi elementi del Sindacato orchestrale, diretti dal maestro Müller, un'interpretazione accuratissima, degna di rilievo e di lode.

Oggi il programma si replica dalle 17. Allo spettacolo di varietà, che ebbe anche ieri vivi applausi, si aggiunge oggi una nuova attrattiva: «I 3 Villede Margilex», produzioni musicali su 32 istrumenti.

Eden. Teatro bene frequentato alla film «Le avventure di Fantasio Nuvolo». Il pubblico si divertì alle trovate comiche del protagonista Nuvolo. La film si replica oggi per l'ultimo giorno.

La «Troupe Elletrich» ed il dicitore Fulvi sempre assai applauditi. Domani «La fontana della pazzia».

Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Mainardi alla Filarmonico-Drammatica

Il violoncellista milanese Enrico Mainardi, che viene a noi preceduto da una bella fama di valente concertista, acquistata in una serie di concerti sostenuti nei maggiori centri musicali d'Italia, avendo a collaboratore, in diverse occasioni, il celebre pianista Consolo, ieri sera eseguì l'annunciato concerto per i soci della Filarmonico-Drammatica. Alla bella manifestazione artistica, vivamente attesa, convenne un pubblico numeroso ed eletto, che fece al concertista e al maestro Eusebio Curellich, che accompagnò al pianoforte, una calorosa manifestazioni di simpatia per il modo con cui seppero, subito con i primi brani eseguiti, conquistare il generale interesse.

Il concerto si aprì con due tempi del Boccherini, eseguiti con molta grazia e briosità. Seguì, come seconda parte, la bella «Sonata in sol maggiore» del Breval, iniziatasi con un «allegro brillante» in cui il concertista diede prova di una cavata sicura e di una tecnica precisa e aristocratica; nell'«adagio molto cantabile» fece cantare in lunghe frasi il suo eccellente istrumento e nel «rondò», un saltellato pieno di grazia, profuse tesori di spirito e di gaiezza. Nella terza parte, il Mainardi eseguì in maniera suggestiva «Rêverie» del Debussy, la «Ballata» del Suk, di ottimo effetto, e due sue composizioni, particolarmente accolte con viva simpatia, specialmente la seconda, di elevata ispirazione e condotta con nobile e finissimo gusto, fu assai applaudita. In chiusa vennero eseguiti la «Elegia» del Faure, resa con molto sentimento; la «Serenata spagnola» del Glazounoff, suonata con sicuro ritmo e con bella foga; e, infine, «Elfentanz» del Popper, che mise brillantemente in luce le qualità tecniche del concertista, tanto seppe il Mainardi superare con sicurezza le difficoltà acrobatiche di questo brano di immancabile effetto.

Cooperò al successo della serata il maestro Eusebio Curellich, che fu, come sempre, ammirabile per nitidezza e sicurezza di esecuzione e per la giusta linea impressa ad ogni brano. Il Mainardi, sempre seguito col massimo interesse, venne lungamente applaudito alla fine di ogni numero del programma, e, dietro calorosissime insistenze, suonò con nitidezza e ispirazione magistrali la «Tarantella» del Popper.

Bruno Mailer all'Università popolare. Domani, alle 16.30, nella sala del Circolo Artistico, Bruno Mailer terrà un concerto con la cooperazione di Eusebio Curellich. Il giovane ed eccellente violinista concittadino, che s'accinge a lasciare Trieste per l'America eseguirà la Sonata op. 30 n. 2 di Beethoven, la «Follia» del Corelli e parecchi brani di minor mole.

Un concerto al Ricreatorio «Enrico Toti». Stasera, alle 20.30, il Circolo liutistico «San Giusto», con la cooperazione della bambina Odilla Rauber, terrà un concerto a favore dell'istituzione. La piccola Rauber, accompagnata dal sestetto liutistico, eseguirà «Prima carezza» del De Crescenzo, «Romanza» del Leonardi e la canzone «Piccolo montanaro» del Frontini, mentre il sestetto eseguirà numerosi altri pezzi del Bitelli, Sartori, Suppè, Verdi, Adam ecc. Alla porta vi sarà bacile.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

,,...E non partì". Novella di ,,Mila".

Il ,,Concorso dei ,,Contenti" e dei ,,Malcontenti".

La guarigione - del ,,Maestro delle Mura".

Il successo del ,,Concorso dei sei padri, sei madri, sei figli". La valanga di risposte.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

,,Dite la vostra ch'io ho detto la mia", ecc. ecc.

CINEMA E VARIETA

Il successo de «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» al Gran Cinema Italia. Ieri, anche in questo elegante cine-teatro, si proiettò la bella cinematografia «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Il successo dell'interessante e commovente lavoro fu completo ed entusiastico. Il tragico e forte romanzo di guerra in cui il sentimento di nazionalità esplode vivo e potente, allo scoppio della conflagrazione europea, è stato portato sullo schermo con una meravigliosa verità. Il dramma è tutto pervaso da una dolce poesia d'amore e di sacrificio impersonato in una donna. Il pubblico assistette ai quadri impressionanti della guerra franco-germanica sul fronte della Marna. Applausi all'apparizione negli ultimi quadri, delle truppe italiane che sbarragliano l'invasore. Oggi, naturalmente, questa splendida cinematografia si replica ancora.

Prima rappresentazione alle 17.

Modernissimo. Oggi prima rappresentazione di «Fior d'amore» di Dario Niccodemi, con la celebre Vera Vergani. Gran successo. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 23.

Cinema Edison. Vera Vergani ottenne ieri il pieno successo nel dramma d'amore «Paura d'amare»; ottimi coadiutori furono Gustavo Serena e Guido Trento. Oggi il magnifico dramma di Dario Niccodemi si replica dalle 16 in poi ultima alle 22.30.

Tullio Carminati ed Alfonso Cassini nel dramma d'amore «La vita senza scopo» al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si iniziano le rappresentazioni del potente dramma d'amore passionale «La vita senza scopo», protagonisti Tullio Carminati ed Alfonso Cassini. Sfarzosa messa in scena di Augusto Genina.

«Vertigini» con Tullio Carminati ed Hesperia al Cine Savoia. Amore, passione, follia, formano lo sfondo di questo poderoso dramma che si proietta oggi dalle 16 in poi. Giovedì «La Dame de Chez Maxim». Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 60.

Giacomo Brienne 17

Irreperibile

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Dunque, egli disse, si crede che il dottor Marsault colla sua iniezione... To'... to'.. insomma si accusa quel povero dottor Marsault di aver esperimentato con troppa leggerezza l'effetto curativo di un potente veleno...

— Non hai ancora capito: non si accusa Marsault di aver commesso un errore, ma bensì di aver volontariamente avvelenato Giovanni di Montpierre.

— Come?

— Tutta la città pensa così.

— Ma è assurdo! Perchè avrebbe commesso questo delitto?

— To', perchè ama Clara di Brèville.

— E' vero; si erano fidanzati prima della guerra.

— Ce n'era abbastanza per fabbricarvi sopra un dramma. Ogni signora un po' romantica ha intessuto un dramma passionale su questa semplice trama; ed ecco ciò che hanno inventato: reso come pazzo per la disperazione e l'odio suscitato in lui dalla notizia che il visconte di Montpierre gli aveva tolta colei che amava, il dottor Marsault aveva giurato di vendicarsi. Il caso, un caso provvidenziale, quasi miracoloso, gli si era offerto proprio in quel punto: ed egli non aveva voluto lasciar sfuggire una simile occasione.

Maurizio riflettè un momento e poi aggiunse con un sospiro:

— Disgraziatamente questa storiella senza capo nè coda non resisterà nemmeno ventiquattr'ore di fronte alla evidenza dei fatti. In quella sera noi eravamo in una trentina al castello, e tutti abbiamo potuto vedere che il visconte era crivellato di ferite. Quindi, bastava che Marsault lasciasse operare il veleno e tutto sarebbe stato finito in pochi minuti.

— Già. Ma tu non sai che il farmacista, il signor Blandinet dice a tutti quanti che, se il signor di Montpierre fosse stato curato seguendo i metodi antichi, egli sarebbe certo sopravvissuto.

Maurizio rimaneva pensoso: e con un gesto vago concluse:

— Dopo tutto, l'essenziale per noi è che non si voglia cercare di comprendere, come mai Giovanni abbia potuto essere assalito e morso da tante vipere!

— Sono anch'io del tuo parere. E quindi io esplicherò la mia attività per montar le teste contro quel caro dottore.

— Sii prudente, Orsola!

— Puoi star tranquillo: tu sai che non ho l'abitudine di parlar troppo.

Così dicendo, la gobba sorrise in modo enigmatico.

Poi, aggiunse:

— Carlo Marsault un giorno mi ha grossolanamente offesa.

— Ma è impossibile!

— E' così, caro il mio signor fratello, e t'assicuro che quell'insulto gli costerà caro.

Il notaio non domandò altre spiegazioni, ma se ne andò compiangendo in cuor suo il povero Carlo, ben sapendo come erano terribili le vendette di sua sorella.

L'insulto di cui si lagnava la gobba non era che uno scherzo di cattivo genere che il giovane, allora studente, aveva avuto il torto di permettersi dopo aver forse troppo bevuto, e che era stato ripetuto alla principale interessata.

Trovandosi a pranzo in compagnia di gente che detestava e malediva Orsola, egli aveva improvvisata alle frutta, una specie di favola intitolata: «Il matrimonio di due gobbi» o «Le nozze d'Orsola», che aveva fatto ridere i convitati fino alle lacrime.

Come abbiam visto, egli stava per pagar caro quel peccatuccio di giovinezza.

La malvagia e fertile creatura, s'era già messa in campagna, e stillava il suo veleno in ogni luogo dove poteva farlo con profitto.

La calunnia, poco a poco, passava di casa in casa.

Una cosa sola tuttavia, lasciava perplessa la gobbetta: ed era il pensiero di ciò che avrebbe detto Carlo Marsault, quando avesse saputo le infami dicerie che correvano sul suo conto.

Era una specie di curiosità morbosa che torturava Orsola. E ben presto una altra idea velenosa germogliò nel suo diabolico cervello.

Se essa non poteva avvertirne direttamente il dottore, avrebbe però potuto, in modo indiretto, fargli conoscere la strana e mostruosa accusa di cui egli era l'oggetto.

— Non c'è altro mezzo che raccontare tutta la storia a Clara, pensò.

La malvagia creatura decise dunque di recarsi ella stessa a ferire il cuore della signorina di Brèville.

Quando Clara la vide entrare nella stanza dove ella si trovava in compagnia della madre, un segreto istinto l'avvertì che quella donna le era nemica.

I Brèville facevano parte di coloro che avevano sempre dimostrato un profondo disprezzo verso i Blénac, e la porta della nobile dimora, benchè molto cadente, era rimasta rigorosamente chiusa per il Rosso e per sua sorella.

Ma dopo che Maurizio si era guadagnata la confidenza del conte Raoul, e soprattutto dopo ch'egli era stato scelto per redigere il contratto di nozze di Giovanni, i Brèville avevano disarmato. E ora tanto più, giacchè la morte di Giovanni aveva ripiombato il signore e la signora di Brèville in tutte le loro preoccupazioni economiche, dalle quali credevano di essersi ormai sbarazzati per sempre.

La madre di Clara, dapprima salutò l'entrata di Orsola con un gesto di piacere.

La signora di Brèville era una donna debole e indolente, che passava la vita a rimare. La sua anima, rimasta un po' infantile, sperava sempre che qualche avvenimento bizzarro e inesplicabile, le avrebbe reso il patrimonio che suo marito aveva scialacquato.

Così ella pensò subito:

— La sorella del notaio viene certo per annunciarmi che Giovanni ha avuto il tempo, prima di morire, di lasciare a mia figlia i suoi beni personali. Ciò che sarebbe per noi una specie di compenso.

(continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 4 il prof. A. Pesante terrà una conferenza su Stendhal e gli inizi del romanzo psicologico. Per noi ha speciale interesse questo studio sul grande francese, che amò considerarsi quasi italiano d'elezione e nella cui opera l'Italia ha sì gran parte. Domani alle 16.30 nella sala del Circolo Artistico, VI audizione col violinista Bruno Mailer accompagnato da Eusebio Curelich. Oggi alle 18 si tiene la II lezione del corso di latino; l'orario del corso è: martedì 19-20, sabato 18-19.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione del signor A. Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 prova d'orchestra.

— Domani domenica, alle 8 gli allievi dei corsi medi e superiori intraprenderanno una passeggiata sull'altopiano.

— Domenica alle 6.30, si troveranno sul campo di S. Sabba per una partita amichevole i calcisti: Sbrizzi, Bernettich, Sbrizzi, Lazzara, Viola, Chersovani, De Iurco, Hersing, Rudmann, Mersek, Picignak, Pontini, Guillermin. Alle ore 12.30 seconda partita con i giuocatori: Della Vela, Marocco, Pitton G., Hampson, Tenier, Martini, Zullian Ambrosio, Rogotisi, Costantini, Slavich. Alle ore 13.45 partita di campionato con i giuocatori: Malossi, Dona, Gregorin, Grion, Franca, Bradaschia, Grenham, Bienio, Iesi, Ferrari, Paron.

— Domani alle 13, consueto spettacolo cinematografico con la film «I due Foscari».

Avanguardia giovanile fascista. Alla marcia di domani alla volta di S. Servolo parteciperanno i manipoli «Giovinezza» (adunata in sede centrale alle 7); «Montebello» (adunata in sede rionale); «L. Croci» (adunata in sede rionale alle 7). Si interviene in divisa. Colazione dal sacco. Ritorno nel pomeriggio. Gli avanguardisti non iscritti ai manipoli intervengono in borghese.

Associazione medica. La quinta adunanza scientifica si terrà lunedì, alle 19, nell'aula della Biblioteca dell'ospedale Regina Elena. Saranno svolti i seguenti argomenti: Dott. Bortolotti, dott. Brunetti: Contributo alla cura attino-chimica dell'actinomicosi. Prof. Giorgio Nicolich: Sul sarcoma della prostata.

Federazione magistrale giuliana. La seduta del direttorio che si doveva tenere questa sera, viene rimandata a lunedì, alle 18.30.

Unione magistrale triestina. Domenica 16 corr. gita sul Monte Lanaro. Partenza alle 8 da piazza Oberdan; pranzo dal sacco; ritorno sul tramonto. Prenotazioni in sede sociale dalle 18 alle 20.

Alpina delle Giulie. Stasera alle 21 si chiudono le iscrizioni per l'escursione al Castello di Popecchio. La partenza seguirà domani alle 6.25 dalla stazione di Campo Marzio; il ritorno in città alle 21.25; viveri dal sacco.

— Per i sciatori è indetta un'escursione a Piedicolle. Partenza alle 5.35 dalla stazione di Campo Marzio; ritorno in città alle 23.50. Iscrizioni obbligatorie fino a stasera alle 20.30.

Società operaia triestina. Domani domenica a mezzodì avrà luogo nella sede sociale di via Emo Tarabochia 3, la cerimonia di chiusura del secondo corso di quest'anno della Scuola di taglio. Seguirà l'apertura dell'esposizione dei lavori della scuola di taglio, come pure dei lavori delle scuole di cucito, ricamo e modisteria. L'esposizione rimarrà poi aperta al pubblico nei giorni di lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19 corrente, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Chiesa evangelica italiana (metodista) in via Silvio Pellico. Scala dei Giganti. Domani sera, domenica, a ore 18, il pastore Felice Dardi terrà una seconda conferenza pubblica sulla storia del Risorgimento italiano. La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero a tutti.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la gita al Porezen (m. 1641) indetta dal gruppo sciatori «Monte Tricorno» si accettano ancora oggi dalle 11 alle 12 in sede sociale.

— Noleggio di sci seguirà dalle 18 alle 20. Stasera si chiudono le iscrizioni per la gita al Lanaro (m. 546).

— Per partecipare all'assemblea dei delegati del C. A. I. per l'anno 1923, che si terrà a Venezia il 13 gennaio 1924, occorre prenotarsi entro martedì venturo, allo scopo di ottenere la riduzione ferroviaria.

Battaglioni neri. Il comitato dei Battaglioni neri avverte gli ex commilitoni che non potendo tenersi la preannunciata riunione nella sede dell'Associazione ex combattenti, la stessa avrà luogo, in via eccezionale, nella sede dell'associazione «Pro coltura mazziniana», Via Settefontane 14, I, domenica 16 corr., alle 12. Trattandosi di una riunione importante nella quale saranno definite le questioni in sospeso, si fa appello perchè nessuno manchi.

Circolo studentesco italiano. Il consiglio direttivo comunica che incominciando da oggi sabato 15 corr. il socio signor Umberto Martelli terrà una serie di conferenze sul tema: «La vita italiana nel secolo XX». Il conferenziere tratterà oggi alle 17, il tema: «La letteratura italiana nel XX secolo».

Circolo ragionieri commerciali. Domani alle 11 seduta del consiglio direttivo al caffè Dante.

Ragazzi pionieri italiani. Domani, in occasione dell'arrivo da Milano del segretario generale per ispezionare la sezione di Trieste, il primo nucleo si adunerà alle 8 dinanzi alla sede. Il secondo e il terzo nucleo si aduneranno alle 9 nel medesimo luogo. Alle 14.30 avrà luogo il primo congresso provinciale, al quale è invitata la presidenza di sezione, i capi dei nuclei, i loro assistenti e tutti i capi gruppi delle sezioni del Carso.

Società giovani turisti. Meta all'escursione che si intraprenderà domani, contrariamente a quanto fu stabilito, è il monte Castellaro maggiore. Ritrovo alle 7.30 ai Portici di Chiozza; partenza alle 8.

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 16.30 alle 19.30 trattenimento di danza.

Lega studenti commerciali. Oggi, dalle 17 alle 20, solito lezioni di danza.

Associazione sportiva Edera. Tutti i boys si trovino sul campo per l'allenamento oggi dalle 13.30 in poi. Domani domenica, tutti i giuocatori e i boys devono trovarsi sul campo per l'allenamento dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16. E' fatto obbligo a tutti di portare con sè la maglia sociale.

Sport Club Espero. I calcisti sono convocati in sede per la formazione della prima e della seconda squadra.

C. S. Internazionale. La sezione escursionisti intraprenderà domenica una gita alla volta di Poverio. Ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza; partenza alle 6.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'armo: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2308; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 560; capi fuochisti: 152; fuochisti: 4452; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 226; cuochi in I: 261; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 132; camerieri in I: 115; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1030, 922, 970; carbonai: 1742, 2072, 2149; I camerieri: 153, 178, 44, 161, 107, 15; giovani camera: 117; fuochisti: 397?, 43?2.

Turno Lloyd: marinai: 764; giovani in I: 237; giovani in II: 249; mozzi di coperta: 12; fuochisti: 900; carbonai: 497; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina 14.

Turno Cosulich: capi d'arte: 16; capi stiva: 39; carpentieri in I: 19; in II: 51; nostromi in I: 13; II: 14; III: 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 278; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: in I: 17; in II: 49; fuochisti: 891; carbonai: 430; operai meccanici: 42; operai calderai: 4; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 261; I camerieri da carico: 39; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 1; II cuochi da pass.: 10; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da pass: 18; da carico: 27; I e II macellai: 1; I infermieri: 26; II infermieri: 16; I infermiere: 38; II infermiere: 16; barbieri: 24; cameriere: 2 II; giovani di camera: 186, 170, 188, 172, 184, 171, 176, 206, 178, 173, 191; mozzi camera: 84 b; giovani cucina: 139; mozzi cucina: 53; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: II cambusieri: 29; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10.

Richiamati: marinai: 529, 639, 541, 542, 496; camerieri di terza: 289; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 106, 170, 183, 172, 164, 171, 191; giov. cucina: 143, 117; operai meccanici: 65; fuochisti: 887.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 92; giov. coperta in I: 36; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 26; marinai 93; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 92; carbonai: 76; cuochi in I: 4; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Richiamati: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arriveranno ieri i piroscafi: «Lucia» naz., da Monfalcone; «Carniolia» naz. da Costantinopoli, con 471 tonn. di merce; «Bellaura» naz. da Casablanca, con 1260 tonn. di merci; «Taranto», naz. da Venezia con 45 tonn. di merci; «Barletta» naz. da Rodi con 1 pass. e 389 tonn. di merci; «Duino» naz. da Venezia con 9 pass.; «Diadora» da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Sarajevo P.», naz. per Venezia; «Lucia» naz. per New Orleans; «S. Marco» naz. per Zara; «Helouan» naz. per Alessandria; «Balderton» ingl. per Costanza; «Belrorie» naz. per Pola; «Taranto» naz. per Durazzo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: M. I, H. 24: «Sausenberg»; H. 25: «Neptunus»; H. 23: «Carniolia»; H. 22: «Arthurshof»; H. 21: «Aussa»; Molo II, test.: «Erzegovina»; R. II, H. 17: «Trento»; H. 14: «Laura»; H. 13 b: «Leopolis»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Quirinale»; H. 3: «Trieste L.»; M. III, H. b: «Rosandra»; H. c: «Palacky»; Molo IV, tr.: «Bellanoch»; H. d b: «Barletta»; in rada: «Bellaura».

Porto Doganale: Molo Andace: «Cyclops», «Stige»; Molo Bersaglieri: «Duino», «Diadora»; Molo Venezia: «Po'a», «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Iskra», «Indeficonter»; R. Ott. Aug.: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Sorrento»; Molo V, tr.: «Gen. Petitti», «Goldoni»; H. 61: «Ariosto»; H. 58: «Jolle»; H. 58-58: «Jalta»; H. 69: «Loredano»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Arimatea»; Riva VIII, H. 71: «A. Costa».

Arsenale Lloyd: «Dalmazia», Semiramis», «Cracovia», «Asia», «Africa», «Friuli».

Molo Servola: «Duk of Cornvall», «Esperienza», «Jugoslaven Prvi».

BORSA DI TRIESTE

14 dicembre 1923

Rendita 3½%	77.75	» Martinolich	15
Consolidato 5%	90.35	Strade ferr. med	73
Banca d'Italia	1517	[illegible] ferr. me	481
Commerciale ital.	1176	Oceania	110
Comm. Triestina	617	G. L. Premuda	545
Credito Italiano	863	Società Tramway	173
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	81
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	411
Zivnostenska	300	Beni Stabili	705
C. gen. risp. ungh	185	Cant. Nav. Triest	198
Assic. Generali	57?0	Cem. Dalmazia	4?
Assicur. Ital. 1923	1765	» Isonzo	95
Infortuni, Milano	865	» Spalato	126
Grandine Merid.	7?2	Edison	6?6
Riun. Adriatica	765	Kerka	334
Nav. Adria	?41	Gas Roma	677
» Cosulich	373	Ilva	111
» Dalmatia	149	Montecatini	218
» Gerolimich	1235	Off. Navali Triest	16
» Gener. Ital.	91	Pastificio Triest	200
» Libera-Tr.na	39	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	257	Stab. Tecnico	460
» Lloyd Triest	1455	Terni	515
» Lussino	650	Nav. merc. S. A.	

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 880.—; Belgio da 105.— a 107.—; Francia da 122.20 a 122.60; Londra da 100.60 a 100.80; Nuova York da 22.95 a 23.05; Svizzera da 400.— a 403.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.25 a 67.65; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0322½ a 0.0327½; Zagabria da 26.— a 26.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 26.— a 26.20; Dollari da 22.90 a 23.—; Pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; Lire sterline b. n. da 100.40 a 100.60. Cambio ufficiale dell'oro: 13-12-23 Lit. 445.18.

BORSA DI MILANO

14 dicembre 1923

Rendita 77.70; Consolidato 90.45; Banca d'Italia 1555; Commerciale 1181; Credito It. 863; Banco Roma 100; Mediterranee 337; Meridionali 4?; Rubattino 592; Libera Triestina 401; Snia 224; Terni 517; Miani e Silvestri 110; Breda 234; Ansaldo 13; Montecatini 224; Metallurgica It. 162; Fiat 322; Isotta 7.50; Ilva 11.50; Elba 79; Cascam Seta 798.50; Lanificio Naz. 670; Lanificio Rossi 2750; Cotonificio Cantoni 1905; Veneziano 307; Meridionale 84; Rossari Varzi 632; Pirelli 645; Ind. Zuccheri 455; Raffineria Lig. Lomb. 569; Distillerie It. 152; Molini Alta It. 618; Eridania 420; Gulinelli 124; Edison 6?9; Soc. Adr. di Elettricità 151; Marconi 225; Vizzola —.—; Conti 340; Negri 170.50; Lig. Tosc. di Elettricità 273; Esercizi Elettrici 93.50; Esportaz. Italo-Am. 677; Costruzioni Venete 185; Beni Stabili 706.

CAMBI: Francia 122.375; Svizzera 40?.25; Londra 100.60; New York 23.01; Vienna 0.033; Bucarest 11.75; Belgio 105.75; Spagna 300; Praga 67.35; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Gina. «L'uno e l'altra» il romanzo di Donatello d'Orazio, di cui qualche brano fu pubblicato in riviste, non è uscito in volume, nè sembra debba uscire sotto questo titolo. Lo annunzia, invece, il «Giornale di Poesia» sotto il titolo «L'inamabile amore», romanzo di cui il primo costituisce le due prime parti del nuovo. Uscirà a metà gennaio.

Pioniere. Si può chiedere il passaporto per tutta l'Europa esclusa la Russia; per ogni singolo paese fuori Europa occorre indicarlo aggiungendo i motivi del viaggio. — *Lettrice.* Per pulire le pelli di montone bianche potete adoperare crusca inumidita con acqua calda sfregando sino a che sia asciutta. Poi si sfrega ancora con crusca bagnata servendosi di una flanella morbida quando si adopera la crusca umida e di mussolina per quella secca. In ultimo si sfregano le pellicce con magnesia calcinata, per mezzo di un tampone di mussolina. — *Una madre.* Gli internati dall'Austria dovevano presentare, almeno entro la prima metà dello scorso anno, domanda di indennizzo. Ora è troppo tardi se l'internato non riesce a dimostrare che il ritardo è dovuto a forza maggiore. — *Due contrastoni.* Non esistono ferme nè brevi, nè lunghe per cittadini che non hanno ottenuto la cittadinanza italiana. Chi è sotto le armi per mancata dichiarazione faccia istanza al Ministero.

Sempreverde. Per rimettere a nuovo la pelle di camoscio e di agnello, si bagna nell'acqua pura un pezzo di flanella e si passa sopra un po' di sapone e polvere; si sfrega quindi la pelle tesa; si ripete poi l'operazione con la flanella asciutta; in luogo del sapone si può usare una miscella di latte o carbonato di soda. — *Erede.* All'esploratore Roald Amundsen si può scrivere a Cristiania. — *Equità.* Se nell'anteguerra pagavate a Trieste 480 corone all'anno di pigione senza accessori, ora dovreste pagare al massimo 768 lire più gli accessori. — *Tecnico Pola.* Voi ci chiedete indiscrezioni non perdonabili nemmeno alla macchinetta. — *Vedova ansiosa.* Aspettate l'invito del Commissariato postale di consegnare il libretto della Cassa di risparmio postale austriaca ad un ufficio postale per il cambio. — *Un vero triestino.* Il «Panto Modello» e «scuola professionale» che esisteva in via Rossini è cessato da quando è stato istituito il R. Istituto industriale.

Merope e Giulietta. 1) La pittura bianca ad olio dai mobili di ferro si toglie con la trementina. 2) La «panna» che «fanno» nelle latterie si ottiene battendo il fior di latte. 3) Il «gabardine» si lava con acqua e sapone o radice saponaria. — *Abbonato.* L'anello di fidanzamento si porta nell'anulare destro. — *Assiduo lettore, Genova.* Come? Voi vorreste che pubblicassimo non risposte date a chi ci chiede informazioni, ma considerazioni che servono per vostro privato uso e consumo? Non va, sebbene voi parliate di una donna intellettuale, colta e sommamente interessante per dare importanza alla faccenda. Nora: l'eccezione siamo disposti a farla soltanto per le nostre abbonate di Timbuktù.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Ogni onorata donna
due nella *tutto* avvolta;
ma guai se per la gonna
di *prime* i cenni ascolta.

Soluzione del giuoco precedente:

ROGO — ROGATO.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia via Cervignano: 0.? A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra: 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7. D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.0? A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.1? D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.20 A.; 10.50 D. 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.2? D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O. 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O. 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri, per distinte famiglie, scelto personale Hotel, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet, ottime referenze, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 103242 A

CAMERIERA con buoni attestati cerca lavoro presso piccola famiglie. Offerte «37» al Piccolo. 103152 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, offre Ginnastica 10, secondo. 103278 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, pomeriggio, anche singole ore, offre Machiavelli 7, Zeidler. 14711 A

SERVITU' ottima, molta, per privati, trattori, offresi. Valdirivo 21, II. Mandando, scrivendo, inviasi prontamente domicilio. 95837 A

VEDOVA mezza età, abilissima cucina, esperta lavori casa, fidatissima, cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 103030 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA buffet, domestiche, prestaservizi cuoche, cerco prontamente. Valdirivo 23. 95909 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Piacenza, Gorizia, Casalmonferrato, Napoli, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 103242 B

BAMBINAIA soltanto pel dopopranzo, per lavaro biancheria e passeggiare bambina. Presentarsi ogni mattina fino le ore 14. Via S. Vito N. 38, II p., d. 102412 B

CAMERIERA solamente con buone referenze, che sappia lavorare, presentarsi solamente dalle 8-10 e 14-15. Indirizzo Piccolo. 103070 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, cuoca Milano, buona paga, cerca Ginnastica 10, secondo. 103278 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Milano 3, terzo, destra. 95905 B

DOMESTICA con attestati che sappia cucinare cercasi. Via Rossini 26, porta 8, presentarsi dopo le 9. 103224 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cerca prontamente piccola famiglia. Presentarsi Domenico Rossetti 25, porta 7. 103176 B

DOMESTICA giovane cercasi. Presentarsi dopo le 9. Timeus 14, porta 15. 96926 B

PRESTASERVIZI giovane, robusta, buoni attestati, cercasi 712. Presentarsi 15-18. Via Miramar 29, terzo. 95731 B

PRESTASERVIZI cercasi ore, presentarsi dalle 10 in poi. Petronio 12. 103?00 B

RAGAZZA per servizio cercasi. Via Artisti N. 5, teatro. 95909 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 95477 CC

CHAUFFEUR capacissimo, vettura, camions, disposto versare 10.000 cauzione, offresi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 14656 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, croato, dattilografo, trentanovenne, offresi per Trieste, fuori. Gentili offerte «Accademico» al Piccolo. 95769 C

CONTABILE provetta, lunga pratica offresi amministrazione sola, anche alcune ore giornaliere. Offerte «Esperta» Piccolo. 103140 C

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, italiano, stenodattilografo, versato lavori ufficio referenze, offresi capo d'anno. «Fru», via M. Angelo 7, presso Rossi. 95717 C

CORRISPONDENTE indipendente tedesco, italiano, francese, contabile, offresi a miti pretese ore serali. Offerte «Celerissimo» al Piccolo. 102994 C

DATTILOGRAFA perfetta, offresi nel pomeriggio, conosce italiano, francese, tedesco. Offerte sub «Dattilografa» Piccolo. 102790 C

DENTISTA si offre gratis aiutante a qualunque gabinetto, laboratorio dentistico. Offerte «Ris» Piccolo. 103160 C

GIOVANE famiglia distinta, studi commerciali, ottime primarie referenze, scrive, parla correttamente italiano, tedesco, conosce bene francese, spagnolo, cerca posto praticante presso buona ditta commerciale, preferibile importazione, esportazione, disposta recarsi estero. Offerte «Giogi» Piccolo. 107146 C

GIOVANOTTO parla italiano, slavo, cerca qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 95913 C

MAGAZZINIERE perfetto coloniali, cereali, sdoganamenti spedizioni, disposto vincolare 20.000 cauzione, condurre camion, occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 14657 C

MAESTRO 25enne, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, occuperebbesi qualsiasi posto. Scrivere «Pratico» posta Bergogna, Friuli. 95391 C

MANIFATTURIERE già proprietario, conosce tedesco, slavo, anche per fuori Trieste offresi. Gentili offerte sub «Primarie referenze» al Piccolo. 103578 C

PARCHETTISTA falegname, offresi per qualunque lavoro del genere. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 14681 C

PASTICCERE giovane, migliorare posizione, cerca posto fiducia, dirigente pasticceria. Trieste o provincia. Schiarimenti E. B. Tolentini 3506, Venezia. 16786 C

PENSIONATO conoscenza lingua italiana, tedesca, offresi lavori d'ufficio oppure riscuotitore ottime garanzie. Sub «Attivo 626» al Piccolo. 95895 C

SIGNORA giovane bellissima presenza, parla tre lingue, offresi quale venditrice pratica qualsiasi ramo, preferibile mode signora, con ottime referenze. Offerte «Bella» al Piccolo. 95833 C

SIGNORA giovane, bella presenza, intelligentissima, offresi quale cassiera negozio, cinematografo, con ottimissime garanzie. Offerte «Miranda» al Piccolo. 95835 C

STENODATTILOGRAFO conoscenza italiano, inglese, francese, portoghese, contabile, praticissimo cambi, Banche, import export, libero gennaio offresi. Curzi, Rovello 12 Milano. 6068 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, plissè, massima esattezza, punto inglese, centesimi 30 metro. Via Stuparich 15. 95819 CC

A. RICAMI a macchina «cotè» nella spugna, a-jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 95811 CC

A. SARTORIA eseguisce vestiti, paletot, prezzi ribassati. Rivoltature. Chiozza 14. 95949 CC

COPIATURA a macchina, perfetta, prezzo minimo, assume Copisteria. Tigor 13. 14702 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, via D. Guerrazzi 2 A, angolo via Pallini. 95991 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro. Via Felice Venezian N. 16, II. 14716 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio Padovan 9, quarto. 95727 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0899 CC

PELLICCIAIO, sarto, confeziona per uomo e signora. Via Ghega 8, quarto, sarto. 95776 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Forestiera» Piccolo. 102768 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli. Corso 45, terzo. 95897 CC

SARTA abilissima, diplomata, confeziona modelli stagione, vesti 16, vestiti 30, cappotti 40. Vasari 10, quarto. 15783 CC

STIRATRICE a lucido, cortinaggi, miti pretese offresi. Ribborgo 19, panetteria. 14700 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAPO pastaio specializzato asciugamento cercasi. Ottime condizioni, certificati, referenze primarie. Indirizzo Piccolo. 103200 D

CHIUNQUE, in casa propria, può diventare, in brevissimo tempo, artista cinematografico diplomato. «Sirenifilm», Via S. Anastasio 6, I, Trieste. 102950 D

COMMISSIONARI abili per disbrigo ordini clientela privata cercansi ogni comune. Lavoro facile permettendo occupare altro impiego. Scrivere Società «La Tessile» Casella postale 1225, Milano. 6064 D

CUCITRICE per cappelli paglia da signora, bravissima, lavoratrice indipendente cercasi. Indirizzo Piccolo. 14712 D

DONNA forte per assistenza ammalata cercasi. Via Giulia 23, IV p. Murlani. 95057 D

DONNA per pulizia ufficio cercasi prontamente. Corso Cavour 15. 14699 D

ELETTRICISTA cercasi pagando rate mensili. Indirizzo Piccolo. 95879 D

GARZONE sarta donna, sappiano lavorare uncinetto cercansi. Vasari 10, IV. 96777 D

GIOVANI intelligenti desiderosi migliorare, capaci acquisitori presentino referenze, documenti, temi. Rossetti 11, ore 14-15 precise. 95711 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima cercasi. Accettansi garzone paganti. Vasari 10, IV. 95779 D

MEZZO lavorante calzolaio cerco. Via Boccaccio n. 14. 95953 D

ORGANIZZATORE disposto occuparsi pubblicità, diffusione periodici, preferibilmente mutilato combattente cercasi. Offerte «Avvenire magnifico» presso Piccolo. 95815 D

PETTINATRICE capacissima cerca salone Jarach Via S. Caterina n. 7. 103276 D

PETTINATRICE o pettinatore, brava, cercasi. S. Spiridione 7, negozio. 95903 D

PORTINAIO cercasi subito, stanzetta disponibile. Via Toro 6. 95719 D

RAGAZZETTA per pulizia cercasi. Indirizzo Piccolo. 95941 D

RAGAZZO pratico per bars cercasi. Indirizzo al Piccolo. 95876 D

RAGAZZO apprendista cerca fabbrica casse. Via Fabio Severo 7. 103212 D

SARTA brava per 4-5 giornate, oppure al dopopranzo cercasi. Gretta di sopra n. 278, Arvaniti. 95771 D

SIGNORINE, signori distinti, volonterosi intraprendere carriera cinematografica cercansi. Breve, indispensabile preparazione. Rivolgetevi subito Mazzini 16, mezzanino (Modernissima film). 16717 D

SIGNORINA venditrice tabacchi cercasi. Cauzione contanti. Offerte «Appalto» al Piccolo. 95821 D

SOCIETA' occuperebbe giovanetto per ufficio; assoluta onestà, intelligente, volonteroso; preferibile conoscenza lingue. Offerte dettagliate sub «Fiducia» Piccolo. 95399 D

STENODATTILOGRAFA italiana, desca cercasi prontamente. Offerte «Pretese» Piccolo. 103240 D

VENDITRICE oppure giovanotto, con cauzione, cercasi per negozio biciclette. Offerte «Urge» Piccolo. 0996 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, centro, presso piccola famiglia, cerca distinta signorina. Scrivere «Seria» Piccolo. 103158 E

AMMOBILIATA bella, presso distinta persona sola, cerca stabile, per fine mese, unico subinquilino, trattamento famigliare. Offerte «Boris» Piccolo. 95787 E

AMMOBILIATA provvista tutto confortabile, centralissima, possibilmente con pensione, presso persona sola, cerca distintissimo professionista. Offerte fino 20 dicembre, sub «Dottore» Piccolo. 14032 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, secondo. 103278 E

CAMERA cercasi per «pied'à terre». Offerte sub «Scapolo» Piccolo. 103162 E

CAMERA e camerino, ammobiliati, comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Offerte «Seria famiglia» Piccolo. 95899 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca stabile funzionario. Offerte «Vitaliano» Piccolo. 95773 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERINO chiaro, arioso, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 93741 F

A. A. STANZA vuota, grande, indipendente, luce, affittasi ad uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 103036 F

A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Fabio Severo 15, porta 9. 95873 F

A. CAMERE due, eleganti, luce, quiete, pressi Stazione centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 103118 F

A. STANZA ammobiliata, ingresso libero altra due letti, vicino Posta centrale, affittansi a signori. Indirizzo Piccolo. 95?56 F

A. STANZA, uno o due letti, e salotto, affittansi. Via Udine N. 3, III. 95845 F

A. STANZA ammobiliata, con vitto, luce, affittasi. Battisti 25, II. 103112 F

A. STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 103230 F

A. STANZE due, bellissime, vuote, balcone, luce elettrica, ingresso libero, affittansi a signore o signora sola. Per maggiori schiarimenti indirizzare sub «Signorile» al giornale. 95795 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, presso persona, affittasi a persona distinta. Via Margherita 5, porta 26. 103122 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi a distinta persona. Via Ginnastica 35, porta 11. 95721 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiuolo, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 103116 F

AMMOBILIATA elegante, con salotto, luce elettrica, stufa, centro, affittasi a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 95761 F

AMMOBILIATA lussuosa, 150 mensili altra bellissima, 100, desiderando vitto, affittansi. Gatteri N. 13, IV, destra. 103252 F

AMMOBILIATA bellissima, grande, pulita, luce, stufa, ingresso quasi libero, unico subinquilino, pressi Caserma, affittasi a signorina o signore. Gaspara Stampa 8, II. 1493 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, salotto, uso cucina, affittansi. Ginnastica N. 10, secondo. 103277 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Preferenza ufficiale. Visitarsi dalle 16-17. Piccardi 14, III.

CAMERA ammobiliata affittasi. Via G. Brunner N. 9, II piano. 95747 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso coniugi soli. Via Pauliana 6, II. 95871 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina affittasi. Ginnastica 46, II, porta 11. 93963 F

CAMERA ammobiliata, vista mare, ingresso scale, affitta famiglia distinta. Lazzaretto vecchio 33, scala II, piano II, destra. 95799 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, luce affittasi signore. Istituto 23, porta 13. 103192 F

CAMERA o camerino, ammobiliati, chiari, ariosi, vista incantevole, con stufa, gas, affitterebbesi prontamente a distinti coniugi o signora, signorina, prezzo onestissimo. Via Pallini 11, porta 19, dalle 12 alle 16. 0025 F

CAMERA matrimoniale pulitissima affittasi a coniugi soli (due amici, ufficiale). Gatteri 35, quinto. 103280 F

CAMERA matrimoniale, grande sala pranzo, stanzino, luce elettrica, bagno, cucina, vista al mare, affittansi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 10??2 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Valdirivo 40, terzo. 95?16 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 95913 F

CAMERE due, posizione centrale, ingresso indipendente scale, luce elettrica, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 103104 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi. Via dei Ponte 6, terzo, interno. 14?05 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 95715 F

CAMERINO con un letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, II. 95?25 F

MATRIMONIALE pulita, salotto pranzo, luce elettrica, uso cucina, affittasi coniugi soli, vicino Caffè Roma. Indirizzo Piccolo. 10??4 F

PENSIONE darebbe famiglia a distinte persone. Battisti 25, II. 103110 F

STANZA due letti d'affittare. Corso Garibaldi 3, I, sinistra. 103124 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Montfort 10, quarto. 103098 F

STANZA affittasi due amici. S. Maurizio 9, terzo. 103130 F

STANZA ingresso libero affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 95877 F

STANZA affittasi casa signorile, luce elettrica, poggiuolo, stufa. Donizetti 3, porta 4. 95?05 F

STANZA ad un letto, pulitissima, affittasi. Madonna del mare 6, primo piano. 95041 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto presso distinta famiglia, affittasi. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 95?17 F

STANZA vuota, chiara, luce elettrica affittasi distinta signora. Indirizzo Piccolo. 95791 F

STANZA offre distinta famiglia a seria signorina indipendente. Zovenzoni 1, II, destra (dalle 13-15). 95797 F

STANZA elegante, luce elettrica, volendo pianoforte, vitto, affittasi. Cereria 12, primo, porta 5. 95765 F

STANZA ammobiliata con annessa camera studio, telefono, pressi Posta centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 103?02 F

STANZA ammobiliata, vitto, trattamento famigliare, affittasi unico subinquilino presso famiglia distinta. Corso V. E. 31, II, porta 9. 10??6 F

STANZA ammobiliata, affittasi due signori, o signore donne. Cornelia Romana 2, III, 17. 14714 F

STANZA elegante, mobiliata, luce elettrica, entrata libera, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 103??2 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, 100 mensili, unici subinquilini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 103??2 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a distinta signora pensionata. Via Palladio 2 porta 17, dalle 13.30-14.30. 95929 F

STANZA bella, pulita, con uno due letti, eventualmente salotto, affitto. Tesa 16, II, sinistra. 14719 F

STANZA con due letti, e salotto, ingresso libero, affittansi. Via S. Spiridione N. 1, IV. 95951 F

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi. Coroneo 29, porta 11. 10310 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. S. Francesco 40, II, porta 8. 103?48 F

UFFICIO o due magnifiche camere vuote per coniugi distinti, affittansi. Spiridione 12, primo, destra. 95?49 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

DIPLOMATA pianoforte dà lezioni singole e riunite, mite onorario. Indirizzo Piccolo. 14701 G

DOPOSCUOLA per ragazzi delle pubbliche scuole medie ed elementari sorveglianza, assistenza, ripetizione tutte le materie, specialmente lingue e matematica. Gli alunni possono alternare lo studio con la ricreazione nel vasto parco durante tutto il pomeriggio. Ulteriori informazioni presso Istituto Scarpa, S. Michele 14. 14717 G

MAESTRO o maestra di madrelingua inglese, cerca signore, per lezioni. Offerte sub «Non principiante» al Piccolo. 95907 G

MATEMATICA, latino, ecc., dà ripetizioni studente politecnico. Rossetti 35, IV. 95917 G

PROFESSORE di arte cinematografica, alla «Modernissimafilm» istruisce rapidamente desiderosi diventare artisti; metodo teorico-pratico; anche domicilio. Scrivere «Ottavy» al Piccolo. 16712 G

STUDENTE superiori istruisce prima classe latino. Offerte «Studente» Piccolo. [illegible] G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHATELAINE (catena) d'oro, con ciondolo, smarrita. Rinvenitore riceverà mancia portandola: Rossetti 43, I, destra. 103244 H

PORTAFOGLIO contenente lorgnette dorato e stringinaso con astuccio, smarrito giovedì. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 103254 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A CONIUGI soli cederebbesi parte di un quartiere lussuosamente ammobiliato, centralissimo in famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 14678 I

APPARTAMENTI vuoti, 3-4 camere, bagno, giardino, accessori, paraggi Kandler, affittansi. Offerte «Rimborso 5000» Piccolo. 95937 I

APPARTAMENTO cinque stanze, comfort, centro, scambiasi con altro più grande, comfort, centro, I piano, Pedrinelli, Machiavelli 14. 103064 I

APPARTAMENTO di lusso centralissimo, 8 camere, camerino, bagno, modernissimo, scambierebbesi con 5 camere, bagno, possibilmente in villa città, esclusi mediatori. Offerte sub «Moderno» al Piccolo. 103092 I

APPARTAMENTO, camera letto, pranzo, cucina, camerino, terrazza, comfort moderno, tutto ammobiliato, cedesi causa trasloco. Offerte «Trasloco» Piccolo. 14713 I

APPARTAMENTO vuoto, Rozzol Cacciatore, villetta splendida affittasi prontamente. Madonna mare N. 14, negozio. 14778 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort, vuoto, centrale, affittasi. Istituto 3, trattoria. 0903 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, cederebbesi buon prezzo, acquistando villetta. Müllner, «Caffè Adriatico». 95947 I

FONDO con sega circolare, scrittoio, stalla, tettoie, ecc., cederebbonsi. Indirizzo al Piccolo. 95017 I

MAGAZZINO grande, con ufficio, garage, corte, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 95687 I

NEGOZIETTO adatto qualunque genere, con banco e scansie, affittasi. Ferriera 16. 95793 I

PIANOTERRA tre fori, attiguo Caffè Specchi, affittasi, ottime condizioni. Studio, Piazza Borsa N. 8. 95693 I

PORTONE scambia portinaia, con quartiere piccolo. Rivolgersi: Corti 14, calzoleria. 95?23 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, scambiasi con più piccolo, eventualmente affittasi. Offerte «Differenza mese» Piccolo. 103144 I

QUARTIERE due camere, due camerini, cucina, scambiasi con tre camere, camerino e cucina, condizioni da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 96789 I

QUARTIERE per sposi, ammobiliato nuovo, centrale; camera cucina, vista incantevole, affittasi. Istituto 3, trattoria. 0906 I

QUARTIERE vuoto, pronto, affittasi. Villa, Rozzol monte 866. 14705 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, centro città, affittasi prontamente. Offerte sub «Indennizzo 5000» al Piccolo. 95965 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, convenientissimi, affittansi. Müllner, «Caffè Adriatico». 95947 I

QUARTIERINO camera, cucina, IV piano, affittasi prontamente, verso piccolo compenso, a coniugi senza figli. Offerte «Guerrino 300» al Piccolo. 14710 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cerca Ginnastica 10-II. 103278 L

APPARTAMENTINO possibilmente centro, cerco prontamente. Offerte: Roncoroni, via Zonta 7. 103256 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, vuoto o semivuoto, cercasi. Offerte «Vuoto» Piccolo. Esclusi mediatori. 103188 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, pagando più anni affitto, cercasi: esclusi mediatori. Offerte «Trieste» Piccolo. 103190 L

APPARTAMENTO o villa signorile, ammobiliata, 6-7 stanze, cucina, bagno cerca famiglia, preferibilmente con giardino. Offerte «Eagle» Piccolo 102754 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, con quattro, cinque, sei stanze, stanzino, luce elettrica, cercasi verso rifusione spese. Scrivere «Rifusione 5000» Piccolo. 16691 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, vuote, cercasi. Offerte «Celsa», S. Francesco 52. 103102 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 o 3 stanze, cucina, paraggi Pescheria, cercasi. Offerte «Annue» al Piccolo. 95929 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, cucina, coniugi soli cercano, esclusi mediatori. Offerte dettagliate «Soleggiato» Piccolo. 14704 L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure villetta signorile, località Barcola-Miramare-Santa Croce-Nabresina, vicino stazione, esclusi malati, mesi 5 circa, cercasi. Scrivere Ingegnere Mazzucchetti, via IV Agosto 11, Gorizia. 14700 L

MAGAZZINO o locali, circa 300 m.2, adatti industria, cerco. Offerte «Città» Piccolo. 103272 L

NEGOZIO vuoto, centralissimo, cercasi pagando buona uscita. Trattasi direttamente. Offerte «Spazioso» Piccolo. 16795 L

OFFRO lire 1000 quartiere due camere, cucina, vuoto. Istituto 5, porta 20. 96601 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, cucina, comfort, urgentemente cerco pagando indennizzo fino 2500. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 103126 L

QUARTIERE 1-2 camere, cucina, cercasi pagando anno anticipato. Offerte «Prezzo» Piccolo. 95757 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, cucina, vuoto, centro, cercasi prontamente. Offerte «Dicembre» Piccolo. 95939 L

QUARTIERE 2 stanze e cucina, comfort, vuoto, cercasi anche verso compenso. Offerte «5000» Piccolo. 95933 L

QUARTIERI grandi e piccoli, vuoti e ammobiliati. Al banco Caffè Centrale. 95963 L

QUARTIERINO, camera, salotto, cucina, vuote o semi ammobiliate, cerca impiegato stabile, pagando eventualmente mesi 6 anticipati. Ritiro 17 corr. Offerte «Affare» al Piccolo. 95445 L

QUARTIERINO 2 camere, cucina, vuoto, anche in villa, giovani sposi distinti cercano pagando mese. Offerte «Dante» Piccolo. 103150 L

QUARTIERINO signorile, vuoto, 2 camere, cucina, orto, cedesi in giornata. Barcola, via Lavareto 663. 95889 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. LETTO ferro, rete metallica, 145; lavamano 12; cucina viennese, vendonsi, occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. PUNZO, Via Filzi 16, vende camera matrimoniale, rovere, nuovissima, 1350; altra noce, 1375; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima; sedie, tavolino; attaccapanni, prezzo occasionissima. 2749 M

A. VOLPI Alaska (alcune), sciarpa petigri, talpa, pelo per guarnizioni, qualunque tipo, vendonsi occasione. Gatteri 32, Martellani. 14744 M

ARMADIO quattro cassetti, ottimo stato, vendesi, lire 140. Cereria 13, pa., destra. 14703 M

ARMADIO, canapè con 2 poltrone, vendonsi. Via Chiozza 53, I, sinistra, dalle 12 in poi. 95759 M

ARMADIO 6 cassetti, susta e materasso, nettissimi, vendonsi, occasione. Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 25851 M

ATTACCAPANNI 110, matrimoniale solidissima 1400; altra mogano, lussuosa; libreria; scrittoietto; letti, suste, materassi, vendonsi, occasionissima. Via Arcata 1. 103246 M

ATTACCAPANNI moderno; camera matrimoniale, frassino, mogano; cucina laccata, elegantissima, vendonsi, occasionissima; anche pagamento rateale. Chiozza 39, Montagnari. 95927 M

BANCO con morsa, da meccanico, vendesi, L. 70. Giulia 36, II. 95931 M

BIANCHERIA donna, ricamata mano, vendesi, prezzi bassissimi, occasione. Giulia 9, appalto. 103270 M

BICICLETTA con attrezzi vendesi. Fabbri 8, II, porta 8. 95929 M

BICICLETTA germanica vendesi per bisogno, lire 190. Industria 2, I. 103204 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi, 220, straoccasione. Gatteri 12, nichellatore. 103206 M

BILANCIA piatti; anello brillante; violino antico, vendonsi. XX Settembre 23, atrio. 95749 M

BINOCCOLO prismatico Goerz, 8 ingrandimenti, vendesi, occasione. Rossetti 41, Pollak. 95901 M

BLUSA, calzoni, pellegrina; cappotti, collaro agnellina, militare volontario, corporatura media, vendonsi, occasione. Sanità 10, porta 19. 103202 M

CAMERA mogano, splendida psiche, farmacie, vendesi, 1900. Fonderia 12, primo (Piazza Ospitale). 96936 M

CAMERA matrimoniale, mogano, modernissima, psiche ovale, vendesi, occasione. Scalinata 10. 14721 M

CAMERA matrimoniale, olmo, mogano, frassino, garantita, qualità Slavonia, insuperabile, vendesi, lire 2000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, laccata: 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare: Steiner, Via Udine 25. 2468 M

CAMERA matrimoniale, in pero, con grande psiche a tre specchi, vendesi. Via Geppa 17. 2468 M

CAMERA matrimoniale, chiara, modernissima, suste, vendesi, 1300. Corso Garibaldi 29, porta 6 103236 M

CAMERA pranzo, nonchè matrimoniale, vendonsi. Visitare dalle 10 in poi, Via Scipio Slataper 26, secondo. 103166 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, finissima, vendesi. Corso Vitt. Em. 19, porta 2. 95939 M

CANE «terrier» tedesco «Schnanzer», superbo soggetto, vendesi. Capitano Mayer, Foscolo 22, I, dalle 12 alle 16. 103138 M

CAPPOTTI uomo, nuovi, vendonsi, occasione, Via Scalinata 8, III. 103110 M

CAPPOTTO signora vendesi occasione. Giulia 23, pianoterra. 103?60 M

CAPPOTTO uomo, raglan, finissimo, vendesi. Massimo d'Azeglio 23, IV. 95803 M

CAPPOTTO, pelliccia, vestiti usati, scarpe, vendonsi. Via Milano 1, II, sinistra. 14718 M

CAPPOTTO, pelliccia, vestito sport, ottimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Battisti 29, IV, ore 9-13. 103218 M

CARRO due ruote, nuovo, fortissimo, vendo. Settefontane 47, corte. 103134 M

CASSAFORTE media, vendesi. Antonio Caccia 4, primo. 103214 M

Arturo Gabre
d'anni 24

spirava ieri, alle ore 5, lasciando nel più profondo dolore la famiglia, unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno il 16 corrente, ad ore 9, partendo dall'Ospedale Regina Elena direttamente al Cimitero.

Trieste-Pola, 15 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Dopo lunghe e penose sofferenze, rapito da morbo crudele, giovedì a ore 16, volò al cielo il nostro adorato angioletto

EDY
d'anni 6 e mezzo

Straziati e profondamente addolorati da sì prematura perdita, i genitori **PARIDE** e **GUGLIELMINA DEGASPERI,** i fratelli **BRUNO** (assente) e **LUCIANO,** in unione ai parenti tutti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 11, partendo dall'Ospedale di S. M. Maddalena.

Trieste, 15 dicembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

CASSA Controllo Nationale, perfetta, vende Müller. Ireneo 6, visitare anche domenica. 0901 M

CASSONI vuoti, legname, ferramenta, vendo. Lunedì 14-16, magazzino Cesare Battisti 8. 95919 M

CATENA ore 18 carati; orologio argento Omega, vendonsi. Rossetti 41, Pollak. 95901 M

CHIATTA, portata 10 tonn., vende occasione Anteo Polaschian, Pola, Mussolini 19. 9?076 M

CHIUSURA a vetri con sportelli, per divisione stanza, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 103148 M

COLTRINAGGI gialli, 2 finestre; copertore, vendonsi. Chiozza 42, V, porta 12. 95859 M

CUCINA modernissima, laccata, 650; altra senza pittura, 420, vendonsi. Ferriera 16, falegname. 95793 M

CUCINA laccata bianco, due accumulatori, stufa gas, vendonsi. Gatteri 31, III, porta 10. 95905 M

CUCINA, modello straordinario, marmi, vendesi straoccasione. Via Media 19, trattoria. 95901 M

CUCINA grande lusso, splendida, ordinata 2400, vendesi 1400. Vera occasione. Solitario 2, porta 9 95967 M

DIVANO-letto Machnich, vera occasione; poltrona a sdraio, vendo. Indirizzo Piccolo. 10306? M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo: altro dormeuse, vendonsi, occasione. Punzo, Filzi 15. 2743 M

FLAUBERT 9, fucile piccola caccia, telefono da tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95739 M

GRAMMOFONO e dischi vendo vera occasione. Istituto 29, Pia Casa. 103154 M

IMBOTTITE lana 2, vendo. Rivolgersi portineria Ruggero Manna 18. Ore 13-15. 103226 M

LAVAMANO, tavolo, scrittoio, etager, susta, letto, vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 95891 M

LETTI due suste, materassi lire 440; chiffonniers 260; sgabelli 50; lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra (Piazza Ospitale). 9593? M

LETTO massiccio, susta quasi nuova, armadietto, cucina, vendo. Pendice Scorcola 669. 95733 M

MACCHINA Singer sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, vendesi lir 350. Cervellini, Carducci N. 27. 16712 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2746 M

MACCHINA da scrivere Smith-Bros, nuova, ultimo modello, vendesi a prezzo eccezionale. Rakos, Via Milano 19. 102906 M

MACCHINA Singer, lusso, vendesi causa partenza. Torrebianca 10, I p., porta centro. 95767 M

MACCHINA Underwood lire 1500, Hesperia nuova 1400, vendo con garanzia. Piazza Tommaseo 4, terzo. 14707 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, insuperabile, garanzia anni dieci, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate ritiransi usate. XX Settembre N. 26. 0?99 M

MACCHINA cucire, famiglia; altra mano, vendonsi, occasione. Punta Forno 4. 14716 M

MACCHINA Espresso La Vittoria Arduino, tenuta libri 21, due attacchi, quasi nuova, vendo. Cavana 15, buffet. 103218 M

MACCHINE scrivere «Underwood», «Remington», «Jost», «Empire» vende Müller, Ireneo 6. Visitare anche domenica. 0?0 M

MANTELLO pelliccia lussuoso, lontra, occasione 12.000, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95995 M

MANTELLO, soprabito, impermeabile ragazzo, carrozzella svedese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 103098 M

MATERASSI lanetta, suste, piuma d'oca, vendo occasione. Ventisettembre 23, atrio. 95749 M

MATERASSI nuovi, lana finissima (due), vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 103262 M

MATERASSO lana, usato, compero. Rivolgersi via Geppa 10, I, sartoria. 95853 N

ORECCHINI, brillanti, pendenti bellissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 103174 M

OROLOGIO regolatore, doppia soneria, vendesi. Via S. Marco 17, III 103164 M

PELLICCIA Biberet, magnifica, nuova, signora, vendesi occasione. Slataper 10, porta 16. 000 M

PELLICCIA bisam, grande, nuova, vendesi. Nicolò 4, porta 7. 103106 M

PELLICCIA bisam, collare bellissimo, grande occasione, prezzo irrisorio. Censky, piazza Borsa. 103168 M

PELLICCIA (bestia esotica), agnellina (collier), giacchettone cuoio foderato, adatto automobile, caccia; stufa petrolio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95?27 M

PELLICCIA nuova, opossum, da uomo, stoffa inglese, adatta sport o caccia, vendo. Commerciale 335, porta 20, angolo Pauliana. 95753 M

PELLICCIA sport, uomo, interno zibellino, collo Opossum, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 103132 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, lunga, vendesi. Latteria, via Giulia 33. 103096 M

PELLICCIA signora, quasi nuova, vendesi. Battisti 20, porta 6. 103260 M

PIANINO, pianoforte «Laubergergloes», «Koch Korselt», mondiali, vendonsi; facilitazioni, scambi. Via Sanità 16, I. 102500 M

PIANINO nero Bremitz, incrociate, metallica, vendesi lire 3400. Via Sanità 16, primo. 102988 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici, vendonsi. Facilitazioni, scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO perfetto vendesi occasione. Tor S. Piero 4-III, porta 18. 103180 M

PIANINO e pianoforte, nuovi, noleggiansi. Via Sanità 16-I. 95737 M

PIANOFORTE mezzacoda tedesco, vendesi lire 1000. Piazza Borsa 8, terzo, sartoria. 102990 M

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi lire 2200 Via Sanità 16, primo. 102988 M

PIGIAMA nuovo, da uomo, rigato bianco lilla, seta lavabile, vendesi. Commerciale 335, porta 20 (angolo Pauliana). 95753 M

PIUMINO per coperte vendesi occasione lire 12 Madonna del mare 10. 93761 M

RAZZA canarini (1), con gabbia, vendesi lire 70, Madonnina 6-I. 103232 M

REMINGTON 10, ottimo stato, vendesi. Corso V. E. III 10-I. 103266 M

SCALA a chiocciola in ferro, smontabile ed un ascensore montacarichi, della portata di 200 kg. con motore di due cavalli, di primaria ditta viennese, da vendere. Per informazioni rivolgersi Tipografia Moderna, Piazza S. Francesco N. 6. 102930 M

SERVIZIO giapponese da tè e caffè nero, vendesi. Commerciale 335, porta 20, angolo Pauliana. 95763 M

SMOKING e pastrano inverno, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14667 M

SMOKING come nuovo, statura alta, vendesi. Via Rossini 14, portinaia. 103238 M

SMOKING e redingote (salon), confezione lusso, vendonsi. Via Piccolomini 6, porta 10. 103210 M

SPARHERD lire 110 vendo. Salice n. 5, portinaia. 14720 M

STANZA matrimoniale mogano, lucidatissima, porte piene, completa, lire 3500. Via Geppa 17. 2468 M

STANZA letto nuova, moderna, vendesi occasione. Bonomo 13, porta 4 103194 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato quercia nera, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 M

STUFA gas quasi nuova, ghisa, 60x90, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95?17 M

TAPPETI 2 persiani autentici vendonsi. Corso Emanuele 19, porta 2. 95839 M

TAPPETO orientale, splendido, 250x350, vendesi, vera occasione. Vasari 14, V. 0?98 M

VESTITO bleu greve, giacca-gonna, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Ind. Piccolo. 103234 M

VETRINA 1, lustrofino, un tavolo allungabile, vendo. Piazza Vinci 2-I, destra. 103142 M

VIOLONCELLO, musica pura per violoncello e studi, vendonsi. Tiziano 8-III. 103120 M

VOLPE Alaska marron, bellissima, vendesi lire 190. Indirizzo Piccolo. 103128 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ANELLO brillante, orecchini, acquisto se occasione. Ginnastica 33-III, sinistra, W. dalle 12.30 alle 15. 103170 N

A soli 36 anni, crudel morbo rapiva quest'oggi all'immenso affetto dei suoi cari

GIOVANNI IERZ

Lascia inconsolabile nel dolore, la moglie **LUIGIA nata ZAMPOL,** la madre **ANNA ved. IERZ,** il fratello **GIUSEPPE,** le sorelle **EMILIA mar. COZZIO, ANTONIETTA mar. ZUCCO** e **CARLA,** nonchè i cognati, le cognate, i nipoti, le zie, gli zii, cugine e cugini che partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno domenica 16 corr., ad ore 10, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena, alla chiesa di S. Antonio dove alla salma verrà impartita la benedizione.

Trieste, 14 dicembre 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 11

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

ESTINTA

Un grazie di cuore agli esimi medici curanti dott. Pietro Xydias e primario dott. Giovanni Saiz, che nulla lasciarono d'intentato per strapparla al suo triste destino, nonchè alla infermiera Italia Zuculin per le cure instancabili ed affettuose prodigate alla cara perduta.

Trieste, 15 dicembre 1923.

Famiglia RAFTOPULO

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle di

Roberto e Mirando Kraljevic

ringraziano sentitamente tutti: autorità, associazioni ed istituti, conoscenti ed amici per le imponenti ed affettuose onoranze rese ai loro carissimi fratelli.

Ringraziano, commosse, il signor Sindaco che accompagnò le salme fino all'ultima dimora, monsignor Tamaro che spontaneamente volle impartire l'estrema benedizione, il cav. Lussi per l'alata commemorazione, il prof. Benevenia per le parole di mesto saluto, ed al dott. Carlo Alberto Lang per il fraterno vale degli amici.

Serbano infine perenne gratitudine al gr. uff. Carlo Banelli che con tanto amore si occupò per unire ai genitori defunti le salme dei figli.

RESI mar. STURLI
LINA mar. ZORZENON
ELVIRA mar. CASSIO

Anna ved. Comar

si spense placidamente dopo lunga malattia, confortata dalla Santa Religione.

Il desolato figlio **CARLO,** la nuora **LEOPOLDINA** e i nipoti danno la triste partecipazione ai parenti, amici, e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 15 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 14 dicembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in varia guisa vollero prendere parte al nostro lutto, vadano infinite grazie.

Un ringraziamento speciale alla Direzione del Lloyd Triestino, al Corpo dei capitani e funzionari lloydiani.

Famiglia
DELLA LONGA BLESSICH

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, anche guaste, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, smocking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 16729 N

CANE lupino, esemplare grande, cercasi. Offerte «Lupo» al Piccolo. 103106 N

MACCHINA da scrivere Underwood, perfetto stato, cercasi. Offerte sub «Underwood» al Piccolo. 103222 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 102502 N

VESTITO uomo, nuovo, vendesi. Via S. Lazzaro 1, portiere. 95765 N

60 suonate Scarlatti, E. Poters, Breithoff, cercansi. Offerte prezzo sub «Musica» Piccolo. 103156 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Ponte Fabra. 103228 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, orologi, acquistansi pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, primo piano. 95183 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Taraboochia 2. 304 O

A. A condizioni prezzi vantaggiosissimi, arredamenti completi uffici commerciali, tipo americano, qualità fortissima, Via Geppa 17, mag. 2468 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13700 O

A RATE lire 5 settimanali: orne, mastelle zincate, forni economici, fabbricazione propria. Luciani 24, angolo Settefontane. 95943 O

AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 2468 O

ALLA modisteria Risch, viale XX Settembre 25, arrivate splendide guarnizioni fiori per teatro e balli. Prezzi ribassati. Fusto fattura lire 15. 95559 O

BAULI, valigie, borsette, pelletterie fine, prezzi convenienti. Piazza Unità 2. 95869 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CALENDARIETTO «Per tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi a lire 1.50 presso tutti i librai, cartolai-giornalai, e dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 103114 O

CALZATURE uomo e donna vendonsi anche a rate. Via Scipio Slataper 26-II. 10316 O

LAVORATORIO confeziona sacchetti carta, L. 60 al quintale. XX Settembre 65, I. 103?3 O

LAVORATORIO sacchetti carta offre propria produzione lire 2.50 al chg. Cehovin, XX Settembre 65-I. 103288 O

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior rimedio per far ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

RICAMO a macchina. Specialità seta e cotoni colorati vende Pecenco, Mudavecchia. 95427 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CHAUFFEUR disoccupato, assumerei interessarsi vendita accessori cicli, moto, auto, primissime marche, Trieste provincia, solo provvigione. Referenze scrivere «Lor» Piccolo. 95771 P

PIAZZISTA introdottissimo cerca lavoratorio sacchetti carta. Offerte sub «Carta» Piccolo. 103290 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso litografie e tipografie, cercasi. Inutile insinuare offerte senza essere pratico del ramo. Offerte sub «D. F. 220» al Piccolo. 95563 P

VIAGGIATORE a provvigione, conoscitore ramo farine, bene introdotto Venezia Giulia, cercasi prontamente per primario molino. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 103100 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA, consumo minimo, acquisterei cambiando con bellissima stanza da pranzo noce. Scrivere Valle, Fiume, Piasse Scurigne inferiore 103, I. 15786 Q

MOTOCICLETTA 4 cavalli, ultimo modello, nuova, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Via Trento 9, I, destra. 103264 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LATTERIA, vendita frutta, erbaggi, pane, vino, birra, con abitazione, compreso diversi mobili, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 95?46 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 103208 R

LOCALE uso ufficio, oppure magazzino, cedesi. Rivolgersi portineria, via Lazzaretto vecchio n. 41. 102714 R

MAGAZZINO vini, bene arredato, posizione centrica, cedesi. Offerte «Conveniente» Piccolo. 103284 R

MUTUO lire 60.000 per I.a ipoteca, 10%, cercasi. Indirizzo Piccolo. 95981 R

NEGOZIO commestibili, bene arredato, con forte lavoro, posizione centrica, cedo. Indirizzo: Caffè Fabris, banco, ore 10-12. 95751 R

NEGOZIO, magazzino, rione popolare cerco, eventualmente subaffittanza, cessione, non esclusa società. Offerte dettagliate «Novità» Piccolo. 95?07 R

OCCASIONE! Sala ballo, avviatissima, annessa scuola, buffet, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 0900 R

PISTORIA affittasi o vendesi, a Doberdò: Gherdolet Giovanni. 95735 R

PRESTITI verso pegno oro, merce, titoli, accordansi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 957?3 R

SARTORIA grande, Torino, posizione centralissima cedesi; esclusi intermediari. Scrivere Avviso 218 C. Unione Pubblicità Torino. 6063 R

35.000 disponibili per buona azienda. Offerte «Commercio» al Piccolo. 10319? R

50.000, 20.000, 10.000 lire disponibili prime intavolazioni. Carducci 28, Kremser. 95?43 R

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A AVENDO da fare regali ricordate sempre: l'Orologeria Oreficeria Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 101102 U

BAMBOLA, giunse tutto, ringraziando sinceramente attendo. 103184 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U

FACILITAZIONI pagamento, vestiti, stoffe, cappotti, prezzi occasione. Ghega 7, II, porta mezzo. 95231 U

GIOVANE ventiseienne, non triestino, posizione decorosa e sicura, 18000 annue, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina sana, bella, amante della casa, età circa 20-22, appartenente a buona famiglia. Ritira 20 corr. «Ernst», Piccolo. 95743 U

GIOVANE istriano, possidente, sposerebbe signorina onestissima con dote o sarta. Escluso anonime. Scrivere sub «Possidente» al Piccolo 16794 U

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente 12-16; segretezza. Corso Garibaldi 23. 103206 U

OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 0777 U

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia col passar degli anni aumentano: Cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire con la «Jodopariglina» che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PER Natale e Capodanno potete ottenere gratis uno splendido pacco giocattoli di cinque pezzi assortiti. Domandate per corrispondenza «Jursevich» Piccolo. 95745 U

TEATRO Verdi: Cedesi un quarto, 2 poltrone platea. Indirizzo Piccolo. 103198 U

TRENTASEIENNE, buona professione, quindicimila contanti, sposerebbe signorina, statura alta, seria, affettuosa, brava massaia. Offerte «Stilles Leben» Piccolo. 95923 U